



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Annualità 2009

Bari, giugno 2010

Sommario

1. Variazioni delle condizioni generali (articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del Reg. (CE) n. 1698/2005).....	1
1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi	1
1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra FEASR e altri strumenti finanziari	28
2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato (articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Reg. (CE) n. 1698/2005).....	36
2.1 Aspetti generali.....	36
2.2 Risultati a livello di Asse Prioritario	37
2.3 Stato di attuazione a livello di misura	37
3. Esecuzione finanziaria del Programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura (articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/2005).....	46
3.1 L'esecuzione finanziaria del Programma.....	46
3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica	48
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005.....	49
4.1 Sintesi dello stato dell'arte	49
4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going.....	50
4.3 Le attività di valutazione intraprese	52
4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni	53
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare le qualità e l'efficienza dell'esecuzione (articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Reg. (CE) n. 1698/2005).....	54
5.1 Misure di sorveglianza e di valutazione	54
5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza , tra l'altro a seguito di osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Reg. (CE) n. 1698/2005.....	58

5.3	Ricorso all'assistenza tecnica.....	60
5.4	Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma, conformemente all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005.....	68
6.	Dichiarazione di conformità con le Politiche Comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio (articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del Reg. (CE) n. 1698/2005)	69
7.	Riutilizzo degli importi eventualmente recuperati a norma dell'articolo 33 del Reg. (CE) n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Reg. (CE) n. 1698/2005).....	69

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA A) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1.1 Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

L'economia italiana nel 2009 è stata colpita pesantemente dagli effetti della crisi economico-finanziaria mondiale con ripercussioni negative sotto il profilo produttivo, occupazionale e degli scambi internazionali¹. In particolare, secondo i dati resi noti dall'ISTAT l'Italia ha registrato nel 2009 una contrazione del 5% del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente, nonostante durante l'anno si siano registrati alcuni segnali incoraggianti di ripresa (si vedano, ad esempio, i risultati conseguiti nel terzo trimestre). A conferma di questi dati negativi, se si confrontano i risultati economici raggiunti dalle più importanti economie europee, risulta che l'Italia ha registrato nel biennio 2008-2009 la flessione del Pil più accentuata, pari al 6,3 per cento contro il 3,8 della Germania e l' 1,7 della Francia (fonte ISTAT). In generale, l'andamento negativo è da mettere in stretta relazione con la contrazione degli investimenti (-11,5%), dei consumi delle famiglie (-1,9%) e con l'andamento negativo della domanda estera (-19,5%)². Tali andamenti hanno determinato una perdita considerevole di quote di mercato e, sostanzialmente, hanno confermato il persistere dello stato di "debolezza" di numerosi comparti. La crisi economica ha interrotto in tutta l'Europa un processo di crescita dell'occupazione che era durato da circa un decennio ed era stato trainato dall'espansione degli addetti dei servizi. A questo proposito, nel 2009 l'occupazione ha subito un calo in Italia dell'1,6% (contro un -1,7% rilevato a livello comunitario). Sotto il profilo del reddito disponibile delle famiglie in termini reali si registra in Italia, secondo stime ISTAT, un calo del 2,6% nel 2009 che segue il risultato non esaltante raggiunto nell'anno precedente (-0,8%).

La crisi che ha investito il mondo, fortemente influenzata nella sua evoluzione dal diminuire degli ostacoli allo scambio di merci e servizi e dalla conseguente creazione di forte interconnessione tra le economie dei singoli paesi, ha manifestato i suoi effetti anche nel settore agricolo italiano, pur storicamente meno interessato dalle interrelazioni finanziarie. La crisi, innescatasi su consolidati elementi di debolezza strutturale, per certi versi amplificati da un riorientamento complessivo della politica dell'Unione Europea non ha determinato, per fortuna, effetti dirompenti sugli elementi che distinguono positivamente il sistema agricolo italiano. Ciò nonostante, sono di assoluta evidenza importantissimi elementi di criticità dell'agricoltura, a livello comunitario, nazionale e regionale la cui reiterazione periodica ne fa perdere la dimensione congiunturale restituendo una più grave

¹ "Secondo le stime del Fondo monetario internazionale, nel 2009 il Pil mondiale misurato a parità di potere d'acquisto è diminuito per la prima volta dal 1970 dello 0,6 per cento, mentre la produzione industriale e il commercio internazionale si sono contratti dell'8,2 e del 10,6 per cento rispettivamente" (Fonte: ISTAT Rapporto annuale 2009).

² Fonte: Conti economici nazionali ISTAT.

caratterizzazione strutturale. A questo proposito, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, il 2009 si è chiuso con un valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca in forte flessione (-11,5%)³. Ciò è da imputare alla contrazione della produzione agricola (-8,8%), alla riduzione dei prezzi all'origine e, in misura più contenuta, alla riduzione dei costi dei mezzi di produzione. A questo proposito, così come confermato dai recenti dati diffusi da Eurostat, si deve segnalare che nel periodo 2000-2009 si sia verificata in Italia una contrazione consistente della redditività degli agricoltori (stimata in circa il 36%), a fronte di una crescita di più del 5% dell'Unione Europea.

Più nel dettaglio, secondo recenti stime rese note dall'ISMEA, la crisi ha colpito il settore del frumento che ha registrato una contrazione sia sul versante dei prezzi (-43% per il duro, -35% per il tenero) che su quello delle produzioni (-29% per il duro e -24% per il tenero) a causa dei minori investimenti. Nel settore lattiero caseario la contrazione dei prezzi (-12%) ha generato un calo nelle consegne del latte e una riduzione dell'offerta di formaggi e burro (rispettivamente -19% e -16%). Anche per il vino, la frutta e l'olio si sono registrati analoghi fenomeni, mentre solo gli ortaggi si sono discostati da tali andamenti registrando una crescita sia delle produzioni (+6%) che dei prezzi medi (+11%). Infine, la produzione dell'industria alimentare italiana, sempre secondo stime ISMEA, ha mostrato un lieve calo (-2%) che conferma anche per il 2009 la maggiore tenuta dell'agroalimentare rispetto al resto del settore manifatturiero (-19%).

Un dato più incoraggiante si rileva dall'analisi dei consumi alimentari delle famiglie italiane laddove si riscontra nel 2009 un andamento positivo (+0,6%). A questo proposito si deve registrare come la crisi economica più che agire sui livelli complessivi dei consumi abbia contribuito a modificare i comportamenti di acquisto dei consumatori (crescono gli acquisti di latte e derivati, prodotti ittici, ortaggi e patate, frutta e agrumi e bevande alcoliche, mentre diminuiscono rispetto al 2008 i consumi di cereali, carne bovina, olio d'oliva, vino e spumante).

Gli effetti della crisi si sono manifestati anche a livello regionale, soprattutto durante il primo semestre dell'anno, con una profonda recessione che ha coinvolto l'intera economia pugliese. In particolare, il prodotto lordo della Puglia si è contratto nel 2009 del 5,6% (stime Prometeia), mentre il Prodotto interno lordo procapite a prezzi correnti si è assestato su circa 16.730 euro contro un valore registrato a livello nazionale pari a circa 25.263 euro (fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne).

A conferma di ciò, si consideri che nel primo semestre dell'anno la produzione industriale regionale si è caratterizzata per una generalizzata, rapida e marcata contrazione che ha determinato uno fra i peggiori risultati registrati nell'ultimo decennio. In particolare, il calo registrato in questo intervallo temporale ha riguardato i principali rami di attività e tutte le classi dimensionali ad eccezione del solo comparto dei prodotti alimentari che ha registrato una flessione meno accentuata (fonte Banca d'Italia). Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i risultati di alcune indagini condotte dalla Banca d'Italia si è osservata una sensibile contrazione dell'attività produttiva del settore dell'edilizia che ha riguardato in misura analoga sia l'edilizia privata che le opere pubbliche. Nel settore dei servizi nel primo

³ Si consideri che il decremento del valore aggiunto della sola branca agricoltura è stato pari nel 2009 a -12,2%.

semestre dell'anno, secondo i dati di Unioncamere, si è assistito ad una espansione in Puglia delle vendite della Grande distribuzione organizzata (GDO), testimoniata dalla crescita del fatturato (+6,1% rispetto al 2008 contro un incremento più contenuto del 2% registrato a livello nazionale) e stimolata dalla crescita delle vendite dei beni di largo consumo confezionato. Al contrario, sul versante dei piccoli esercizi commerciali si sono accusate difficoltà.

Anche le vendite all'estero delle imprese pugliesi a prezzi correnti hanno registrato nel 2009 una diminuzione pari a quasi il 23% rispetto all'anno precedente (stime Prometeia), flessione lievemente superiore al dato nazionale (-20%) e che ha riguardato i principali settori dell'attività economica regionale.

Inoltre, secondo i dati elaborati dall'ISTAT, il numero degli occupati ha registrato nel 2009 una riduzione pari al 3,2% rispetto al valore dell'anno precedente, valore questo più elevato rispetto a quanto osservato sia su base nazionale che nel resto del Mezzogiorno. La contrazione nel numero degli occupati ha coinvolto tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura che, invece ha registrato un lieve incremento pari a circa lo 0,34% (stimate complessivamente 117.653 unità). Il tasso di disoccupazione in Puglia è cresciuto nel corso del 2009, portandosi al 13,9% contro l'8,6% rilevato in Italia.

A differenza di quanto avvenuto nel corso del 2008, quando il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca era cresciuto di circa il 3%, nell'ultimo anno la recessione economica non ha risparmiato il settore agricolo pugliese. A questo proposito, come si evince dal grafico 1, secondo i dati elaborati dall'ISTAT il valore aggiunto a prezzi correnti della branca agricoltura, silvicoltura e pesca è diminuito nel 2009 del 12,4% rispetto all'anno precedente (il valore più basso registrato nell'ultimo decennio) e se si considera il dato relativo alla sola branca agricoltura la situazione assume contorni ancora più drammatici (-14,8%).

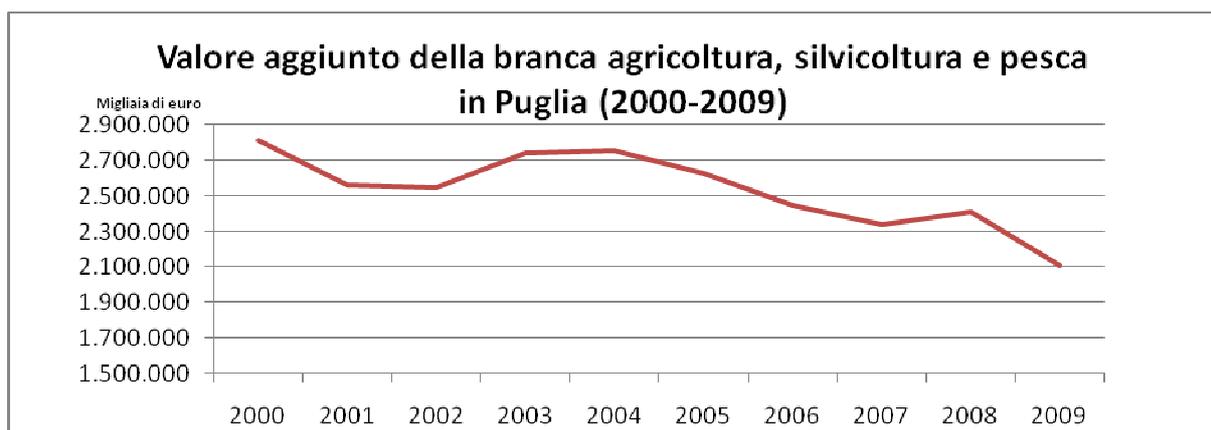


Grafico 1

Fonte: elaborazioni INEA sui dati ISTAT

Il forte decremento del valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, registrato nell'ultimo anno di rilevazione, è da mettere in relazione con la contrazione della produzione (-8,6%) a cui ha corrisposto una flessione relativamente più contenuta dei consumi intermedi (circa -3%). Nel 2009 il valore della produzione agricola pugliese è stato

pari a poco meno di 3,4 miliardi di euro, di cui il 40% è rappresentato dai prodotti delle colture erbacee, mentre le colture arboree, principalmente “olivicoli” e “vitivinicoli”, ne rappresentano il 35% (si veda il grafico 2). Tra le colture erbacee il gruppo di prodotti al quale è ascrivibile il valore più elevato è quello delle “patate e ortaggi”. La restante porzione del valore della produzione è costituita dai servizi annessi (15%) e dalla zootecnia (9%). E' importante sottolineare come l'importanza della Puglia nel panorama produttivo nazionale sia confermata dalla consistenza con cui contribuisce alla formazione della produzione agricola nazionale (si veda tabella 1), soprattutto con riferimento alle produzioni “olivicole” (26,9% del valore della produzione nazionale e 32,9% di quello del Mezzogiorno), “vitivinicole” (17,7% del valore della produzione nazionale e 48,7% di quello del Mezzogiorno) e produzioni di “patate e ortaggi” (13,6% del valore della produzione nazionale e 23,1% di quello del Mezzogiorno).

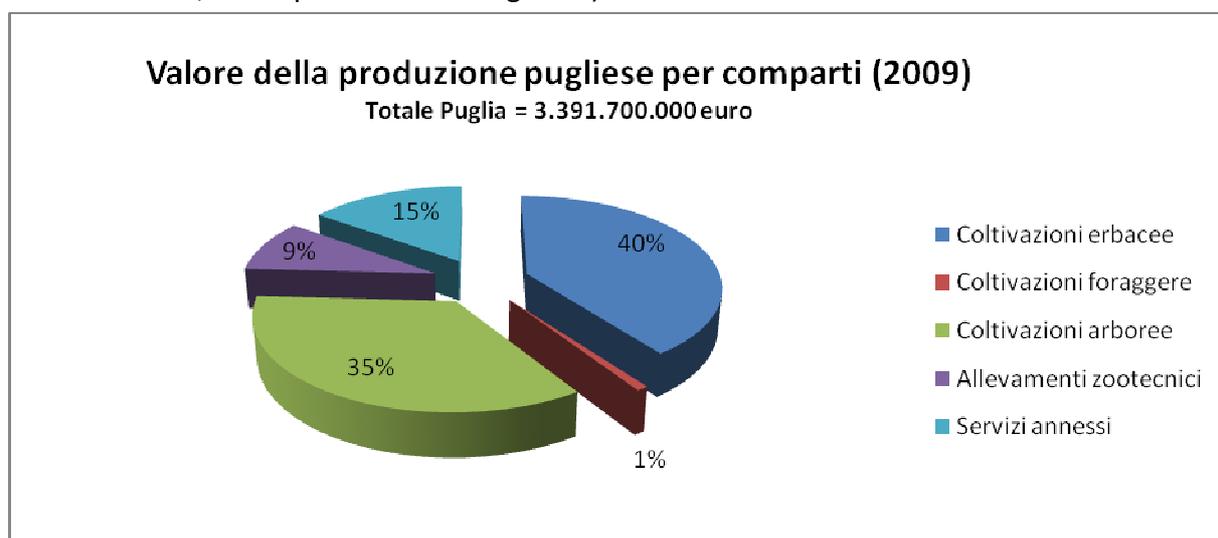


Grafico 2

Fonte: elaborazioni INEA sui dati ISTAT

Tabella 1 - Valore della produzione per comparti in Puglia, Mezzogiorno e Italia (2009)

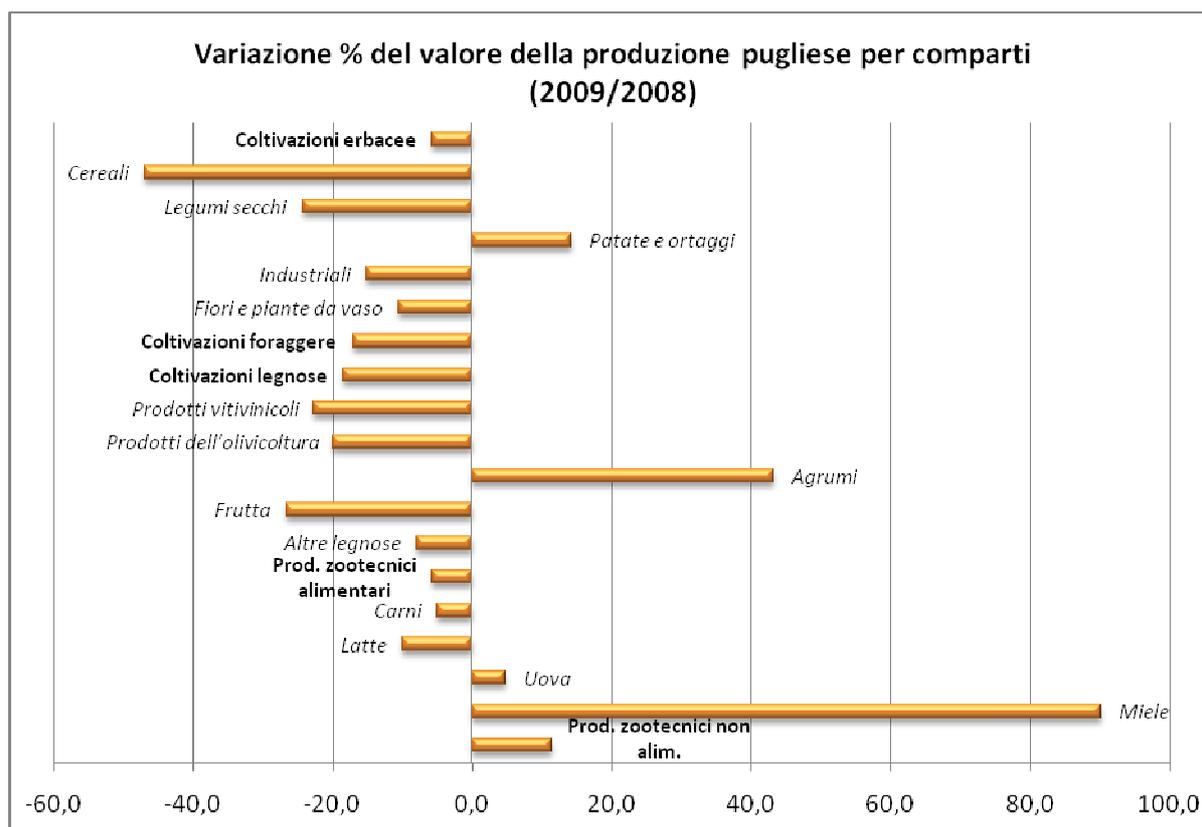
Valori correnti in migliaia di euro

Comparti	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Incidenza % Puglia/Mezzogiorno	Incidenza % Puglia/Italia
COLTIVAZIONI AGRICOLE	2.572.705,5	10.747.779,1	24.212.696,0	23,9	10,6
Coltivazioni erbacee	1.352.980,2	5.675.348,1	12.713.205,6	23,8	10,6
<i>Cereali</i>	213.207,5	691.261,3	3.278.006,1	30,8	6,5
<i>Legumi secchi</i>	5.627,3	33.806,6	70.133,1	16,6	8,0
<i>Patate e ortaggi</i>	995.501,2	4.317.302,0	7.298.130,6	23,1	13,6
<i>Industriali</i>	13.103,4	114.506,2	599.799,9	11,4	2,2
<i>Fiori e piante da vaso</i>	125.540,8	518.471,9	1.467.135,9	24,2	8,6
Coltivazioni foraggere	29.227,0	351.852,6	1.600.294,4	8,3	1,8
Coltivazioni legnose	1.190.498,3	4.720.578,4	9.899.196,1	25,2	12,0
<i>Prodotti vitivinicoli</i>	527.657,4	1.083.783,3	2.975.003,6	48,7	17,7
<i>Prodotti dell'olivicoltura</i>	389.910,1	1.186.070,9	1.450.779,0	32,9	26,9
<i>Agrumi</i>	100.463,2	1.358.039,2	1.360.630,6	7,4	7,4
<i>Frutta</i>	118.638,5	896.246,5	2.806.926,4	13,2	4,2
<i>Altre legnose</i>	53.829,1	196.438,5	1.305.856,5	27,4	4,1
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	309.118,1	2.994.421,2	14.859.609,3	10,3	2,1
Prodotti zootecnici alimentari	308.036,3	2.986.867,7	14.847.797,8	10,3	2,1
<i>Carni</i>	158.292,1	1.788.773,6	9.080.552,2	8,8	1,7
<i>Latte</i>	112.502,9	922.191,0	4.598.475,6	12,2	2,4
<i>Uova</i>	36.706,1	267.983,5	1.140.134,9	13,7	3,2
<i>Miele</i>	535,2	7.919,6	28.635,1	6,8	1,9
Prodotti zootecnici non alimentari	1.081,8	7.553,5	11.811,5	14,3	9,2
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	509.876,3	2.216.277,7	5.302.799,8	23,0	9,6
TOTALE	3.391.699,8	15.958.478,0	44.375.105,1	100	100

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Tra le coltivazioni agricole che hanno risentito maggiormente della crisi nel 2009 e che hanno subito una contrazione sensibile sotto il profilo del valore della produzione, sempre secondo le prime stime fornite dall'ISTAT, sono da considerare le coltivazioni legnose (-18,5%) e, in particolare, i prodotti più rappresentativi dell'agricoltura regionale (i prodotti vitivinicoli -22,8% e i prodotti dell'olivicoltura -19,9%). Inoltre, tra le medesime coltivazioni emerge il dato positivo registrato dagli "agrumi" che nel 2009 hanno visto un incremento di ben il 43% del valore della produzione (grafico 3).

Grafico 3



Fonte: elaborazioni INEA sui dati ISTAT

Dalla lettura dei dati in chiave quantitativa, sempre riferiti al 2009, la Puglia si conferma per la notevole importanza nella produzione di "pomodori" che, con 2,15 milioni di tonnellate, costituisce quasi il 32% dell'intera produzione nazionale (tabella 2). Seguono, in termini di risultati quantitativi, l'"uva da tavola" (0,93 milioni di tonnellate pari al 70% dell'intera produzione italiana), il "frumento duro" (0,73 milioni di tonnellate, 20,3% della produzione nazionale) e l'"uva da vino venduta" (0,47 milioni di tonnellate, 12,5%). Inoltre, si deve porre l'accento come la produzione di "olio" sia stata pari nel 2009 a 138.000 tonnellate, pari al 30,4% dell'intera produzione realizzata in Italia. Anche in riferimento ad alcuni prodotti agricoli caratterizzati da minori volumi di produzione, ma quasi esclusivamente prodotti nel Mezzogiorno, alla Puglia va riconosciuta una consistente quota di produzione. Sotto il profilo delle variazioni dei livelli produttivi, osservate nel 2009 rispetto ai valori registrati nell'anno precedente, tra le principali produzioni regionali si segnala: il consistente incremento dei "pomodori" (+ 36%) e la forte contrazione del "frumento duro" (-34%). Inoltre, si deve

rilevare il decremento delle quantità prodotte di “vino” (-10%) e “olio” (- 10%), oltre che di “uva da vino venduta” (- 9%).

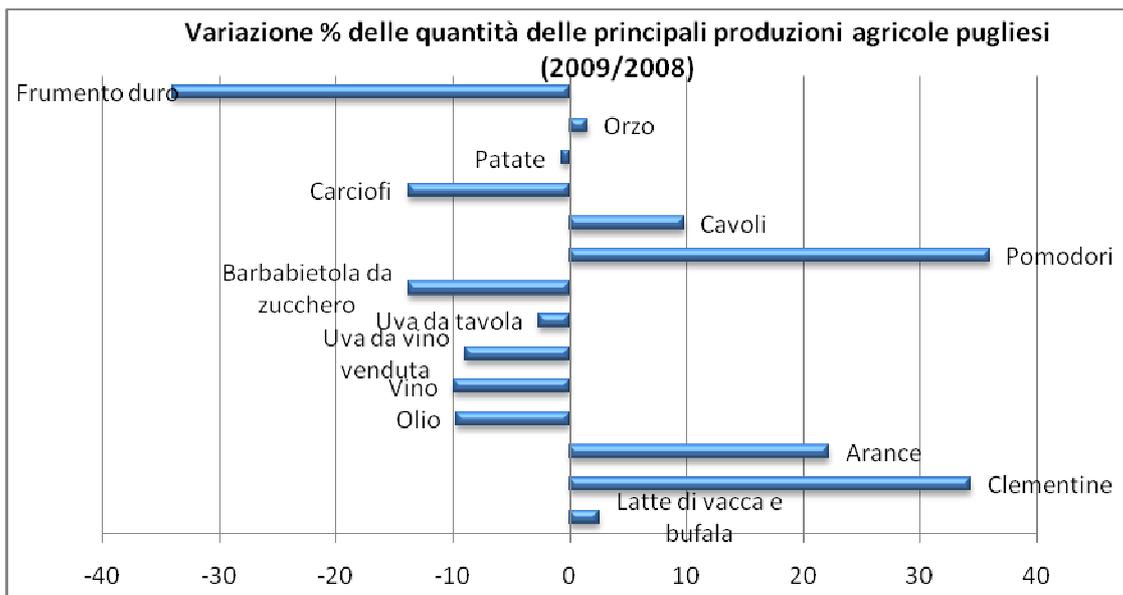
Tabella 2 - Produzione dei principali prodotti agricoli in Puglia e Italia (2009)

Produzioni	Puglia	Italia	Incidenza % Puglia/Italia
Frumento duro	7.259	35.718	20,3
Orzo	954	10.181	9,4
Patate	1.114	17.200	6,5
Carciofi	1.436	4.865	29,5
Cavoli	1.855	4.853	38,2
Pomodori	21.514	67.955	31,7
Barbabetola da zucchero	2.812	35.779	7,9
Uva da tavola	9.293	13.268	70,0
Uva da vino venduta	4.710	37.697	12,5
Vino (000 hl)	3.135	19.478	16,1
Olio	1.380	4.533	30,4
Arance	1.833	24.707	7,4
Clementine	1.334	7.445	17,9
Latte di vacca e bufala (000 hl)	2.764	114.471	2,4

Nota: quantità in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione

Fonte: elaborazioni INEA sui dati ISTAT

Grafico 4



Fonte elaborazioni INEA sui dati IST

L'andamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli in Puglia ha segnato una chiara, seppur minima, flessione. In genere, per tutti i comparti di maggior interesse per l'economia agricola regionale, ma in particolare per il frumento duro, si è registrato un calo dei prezzi che può sicuramente essere ricondotto ad una più generale diminuzione che ha riguardato in qualche misura i mercati sia nazionali che internazionali (si veda tabella 3).

E' indubbio, rispetto a tale evidenza, che la crisi economica, che ha caratterizzato il 2009, abbia esercitato un peso importante sull'agricoltura pugliese, in termini di crollo dei prezzi alla produzione, di peggioramento della ragione di scambio, di aumento del rapporto tra prezzi alimentari al consumo e prezzi agricoli alla produzione. Ciò, in particolare, è parso amplificato in Puglia soprattutto alla luce della storica debolezza commerciale dei prodotti pugliesi in termini di valorizzazione e riconoscibilità sui mercati.

Tabella 3 - Prezzi borsa mercato telematico Puglia

Produzioni	Unità di misura	Media 2007-2008	2009	Variazione
		euro	euro	%
		(1)	(2)	(2)/(1)
Cereali				
Grano duro	Q.li	33,45	20,04	-0,40
Ortaggi				
Patate	Kg	0,32	0,30	-0,09
Carciofo	Pz	0,23	0,21	-0,10
Cicoria	Kg	0,34	0,33	-0,03
Anguria	Kg	0,21	0,12	-0,43
Pomodoro	Kg	0,47	0,60	0,27
Arboree				
Arancio	Kg	0,34	0,34	-0,01
Ciliegio	Kg	2,16	2,45	0,14
Clementine	Kg	0,41	0,65	0,58
Mandorlo	Kg	2,40	2,10	-0,13
Uva da tavola	Kg	0,63	0,60	-0,05
Vino	Litri	0,36	0,28	-0,24
Uva da vino	Kg	0,23	0,17	-0,24
Olive da olio	Kg	0,38	0,26	-0,33
Olio extravergine	Kg	3,35	2,92	-0,13

Fonte: elaborazioni INEA su dati delle Camere di Commercio

Nel complesso, lo scenario nazionale ed europeo resta ancora molto instabile e particolarmente sensibile agli effetti dell'indebitamento di alcuni Paesi e alle possibili manovre speculative sul mercato finanziario. A questo proposito si deve segnalare che una parziale risposta alle difficoltà delle imprese è rappresentata dal piano di rilancio economico denominato European Economic Recovery Plan (RP) lanciato dall'Unione Europea che ha permesso di rafforzare l'azione del PSR nei confronti della diffusione della banda larga nelle aree rurali, strumento essenziale per la competitività di tali territori. Inoltre, si deve evidenziare come le risorse rese disponibili attraverso l'Health Check della Pac hanno consentito, oltre al rafforzamento degli obiettivi ambientali del PSR, la possibilità di rafforzare finanziariamente le misure per il settore lattiero-caseario, colpito dalla crisi e prossimo alla sfida dell'abolizione delle quote produttive.

1.1.2 Lo scenario ambientale

Le aree naturali protette e la Rete Natura 2000

Le aree protette contribuiscono direttamente alla salvaguardia degli habitat e della biodiversità. Esse sono parte delle politiche classiche di conservazione delle risorse naturali e pertanto rappresentano lo strumento da sempre previsto dalla normativa nazionale e regionale per proteggere e conservare la biodiversità di tipo naturale. Dalla Convenzione di Rio (1992), la biodiversità ha riscosso un interesse via via crescente collegato ad aspetti di volta in volta diversi connessi alla biodiversità stessa. In Italia, come in genere negli altri Paesi industrializzati l'interesse più comunemente diffuso e pertanto più generale, è quello riguardante l'estinzione di alcune specie viventi, che si concretizza in una forte richiesta in termini di aumento del numero di aree protette presenti su un determinato territorio. A questo fa seguito il dibattito a proposito dell'opportunità o meno di dedicare tali spazi (e superfici) alle "zone protette", a causa della competizione esistente in merito all'uso del territorio stesso, soprattutto in un Paese così densamente popolato come l'Italia.

Le aree protette in Puglia: evoluzione

Tipologia di Area Protetta	2003	2009	
	Superficie (ha)	Superficie (ha)	Variazione
Parchi Nazionali	185.833,00	188.589,13	1,48%
Riserve Naturali dello Stato	9.906,33	11.183,70	12,89%
Parchi Naturali Regionali	39.014,55	56.443,95	44,67%
Riserve Naturali Orientate	5.989,00	6.610,31	10,37%
Parchi comunali	590,00	-	-
Area naturale marina Protetta	20.347,00	-	-
totale regionale	261.679,88	262.827,08	0,44%
Sup Aree Protette/Sup Regione Puglia	13,52%	13,58%	

Fonte: per l'anno 2003 elaborazioni IAMB su dati Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette 2003 e Ufficio Parchi e Riserve, Assessorato all'Ecologia, Regione Puglia; per il 2009 elaborazioni IAMB su cartografia dell'Ufficio Parchi Regione Puglia <http://151.2.170.110/ecologia.puglia/start.html>. Dal totale relativo all'anno 2003 è esclusa sia la superficie delle Riserve Naturali Statali che ricadono nel Parco Nazionale del Gargano, sia la superficie del Parco comunale Bosco delle Pianelle che coincide con l'omonima Riserva Naturale Regionale Orientata.

In Puglia i Parchi Nazionali (Parco del Gargano e Parco dell'Alta Murgia) sono la tipologia di aree protette cui è destinata la superficie maggiore.

Dal 2007 e fino a tutto il 2009 importanti novità hanno interessato il sistema delle aree protette pugliesi, determinando un ulteriore incremento della superficie tutelata. Sono stati istituiti e/o riclassificati diversi parchi naturali e riserve naturali regionali. La superficie complessivamente tutelata in Puglia è oggi pari 262.827,081 ettari (fonte: Assessorato all'Ecologia Regione Puglia, Ufficio Parchi) pari al 13,58 % della superficie regionale. L'estensione di aree protette è ultimamente aumentata di circa 3.570 ettari per la modifica della perimetrazione del Parco Regionale del Medio Fortore (Legge Regionale n. 7 del 16 marzo 2009 - Modifica della perimetrazione e aggiornamento della cartografia), istituito nel 2007 (Legge Regionale n. 37 del 14 dicembre 2007, Istituzione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto).

Superficie dei Siti Natura 2000 in Puglia: evoluzione

Tipologia d'area	Superficie Anno 2005 (ha)	% sulla sup regionale	Superficie Anno 2009 (ha)	% sulla sup regionale
SIC	390.913,00	20,19	390.912,07	20,19
SIC mare			74.536,88	
ZPS	243.788,00	12,60	299.260,06	15,46

Fonte: elaborazioni IAMB su cartografia dell'Ufficio Parchi Regione Puglia <http://151.2.170.110/ecologia.puglia/start.html>.

Oltre alle tipologie prima esaminate di aree protette ci sono anche quelle che fanno parte della Rete Natura 2000, uno dei più importanti progetti europei di tutela della biodiversità e di conservazione della natura. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna minacciate o rare a livello comunitario. La base normativa del progetto europeo risiede sia nella Direttiva 94/43/CEE (Direttiva Habitat) che nella Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli). L'applicazione delle due Direttive ha portato alla individuazione e creazione di una serie di siti che costituiscono appunto la Rete Natura 2000, quali le Zone a Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla Direttiva Habitat.

Inizialmente, attraverso il Progetto Bioitaly, erano state individuate sul territorio pugliese 87 siti, di cui 77 SIC e 16 ZPS. Al momento, in Puglia sono stati individuati 75 SIC, 21 Sic mare e 20 aree ZPS, con un conseguente aumento della superficie regionale dedicata a tali aree, come riportato nella tabella 3.33.

Le ZPS entrano a far parte della Rete Natura 2000 dal momento della loro identificazione, invece la designazione delle ZSC segue un iter diverso e parte dalla identificazione a livello regionale di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che divengono ZSC solo dopo un iter di approvazione da parte della Comunità Europea. Al momento, in Puglia come nelle altre Regioni italiane, non ci sono ancora ZSC, ma, oltre a varie ZPS, sono stati identificati molti SIC, marini e non.

Tali aree non sono riserve rigidamente protette in quanto la Direttiva Habitat si pone l'obiettivo di conciliare l'urgenza di proteggere la biodiversità, con le esigenze economiche, sociali, culturali, e con le particolarità regionali e locali (art. 2). Il presupposto di partenza della Direttiva è il riconoscimento del valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività umane e natura. Questo è il caso di molte aree agricole a cui sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate, per la sopravvivenza delle quali è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come ad esempio il pascolo e l'agricoltura non intensiva.

Le aree Natura 2000 in Puglia si estendono su di una superficie pari al 20,66% (fonte: Assessorato all'Ecologia Regione Puglia, Ufficio Parchi <http://www.ecologia.puglia.it>) del valore complessivo regionale (indicatore comune di contesto n. 10) e, più nel dettaglio, la superficie occupata da SIC e ZPS è pari rispettivamente a 390.912 ettari e a 299.260 ettari, a cui si aggiungono le aree SIC mare (74.536,88 ha). Va tuttavia precisato che le superfici

interessate da alcuni SIC e ZPS coincidono, mentre per altre le superfici si sovrappongono solo parzialmente. Recenti modifiche all'elenco delle ZPS in Puglia hanno portato a un incremento della superficie interessata dalla presenza di ZPS che è passata da 243.788 ettari del 2005 ai 299.260,06 nel 2009, che coprono al 15,46 % della superficie regionale. Tuttavia, la superficie totale coperta dalle aree Natura 2000, è aumentata di poco, passando dal 20,19% al 20,66% attuale.

I siti individuati dalla rete Natura 2000 frequentemente interessano territori nei quali l'agricoltura assume un ruolo di rilevante importanza. Un calcolo dell'incidenza della superficie agricola all'interno delle aree Natura 2000 basata sul Corine Land Cover (2000) indica un valore piuttosto alto pari al 49,36% della superficie coperta.

Tot superficie Natura 2000 Anno 2007 (ha)	Natura 2000 su tot sup regionale (%)	Aree agricole nei siti Natura 2000 Anno 2007 (ha)	Aree agricole nei siti Natura 2000 Anno 2007 (%)	% su tot sulla sup regionale (ha)
399.984,980	20,66	197.424,073	49,36	10,20

Le aree "Natura 2000" sino alla fine del 2007 sono state caratterizzate dall'assenza di piani di gestione. La situazione sta però evolvendo, come da tabella XX i cui si riporta lo stato di attuazione dei Piani di Gestione, aggiornato al mese di ottobre 2009. La programmazione delle Misure del PSR Puglia relative alle indennità per le zone Natura 2000 sarà possibile solo quando sarà completato l'iter di adozione e approvazione dell'insieme di Piani di Gestione.

SIC	Ente	DGR di adozione	DGR di approvazione
"Area delle Gravine (IT 9130007)	Provincia Taranto	di DGR n. 599 del 21/04/2009 (BURP n. 66/2009)	DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
"Litorale brindisino" (IT 9140002)	Ostuni (Capofila), Fasano	DGR n. 938 del 04/06/2009 (BURP n. 95 del 26-06-2009)	DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
"Stagni e saline di Punta della Contessa" (IT9140003).	Brindisi	DGR n. 939 del 04/06/2009 (BURP n. 95 del 26-06-2009))	DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205 del 22/12/2009)
"Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro"(IT9150008).	Sannicola (Capofila), Galatone	DGR n. 1309 del 28/07/2009) (BURP n. 126 del 18-08-2009))	DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 14 del 22/01/2010)
S.I.C. "Zone umide di Capitanata" (IT9110005), e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038)	Trinitapoli (Capofila) Cerignola, Manfredonia, Margherita di Savoia, Zapponeta	DGR n. 1310 del 28/07/2009) (BURP n. 126 del 18-08-2009))	

Le aree agricole ad elevata valenza naturalistica

Il termine “Aree Agricole ad Alto Valore Naturale” (High Nature Value Farmland – HNVF) è stato usato per la prima volta agli inizi degli anni '90 (Baldock et al. 1993; Beaufoy et al. 1994), per indicare sistemi agricoli a basso impatto ambientale, associati ad alti livelli di biodiversità. Il concetto si è poi evoluto (Andersen et al. 2003), comprendendo aree che abbiano un elevato livello di biodiversità e anche una presenza di specie da tutelare di particolare interesse per l'Europa. Da ciò il fatto che le HNVF si sovrappongono sia alle aree agricole ad elevato valore di biodiversità (identificabili in base al CORINE Land Cover), ma anche ad aree produttive che abbiano un importante retaggio culturale riconosciuto dalla popolazione locale e quindi abbiano un valore determinante e importante per la storia del territorio e per la sua valorizzazione. In conformità a una prima ricognizione effettuata utilizzando CORINE Land Cover, è stato possibile identificare alcune aree a potenziale eleggibilità perché HNVF. Le aree identificate presentano aree agricole parzialmente seminaturali caratterizzate da un'agricoltura di tipo prettamente “estensivo” come pascoli e prati permanenti e aree comprendenti particolari elementi strutturali quali siepi, fasce inerbite e filari. Rientrano in questo contesto molte delle aree rurali che ricadono all'interno delle aree protette, della Rete Natura 2000 e gran parte delle aree agricole montane e marginali. In Puglia, secondo questa prima analisi, sono state identificate alcune categorie di aree agricole e naturali e umide riportate in tabella. A queste si potrebbe aggiungere la categoria degli oliveti però soltanto per quanto riguarda la parte corrispondente agli oliveti secolari. Gli oliveti secolari caratterizzano fortemente la nostra regione dal punto di vista paesaggistico, conservano un livello di biodiversità elevato a causa delle loro caratteristiche strutturali e sono gestiti in modo estremamente estensivo (Perrino E.V., Viti R., Calabrese G., Ladisa G. (2009) “Biodiversità floristica di uliveti secolari pugliesi: risultati preliminari” showing first results coming from floristic characterization in olives groves was presented during the 104th Congress of the Italian Botanical Society that was held in Campobasso (Italy) on 16th-19th September 2009), hanno in sé un elevato retaggio culturale e sono estremamente importanti per la storia del territorio e pertanto per la sua valorizzazione. Queste aree assommano a 573.332,33 ettari (indicatore comune correlato agli obiettivi n. 18) e rappresentano il 29,62 % circa della superficie regionale.

Codice CLC III	Descrizione	Superficie (ha)
231	Prati stabili	194,63
241	Colture annuali associate a colture permanenti	53.377,16
242	Sistemi colturali e particellari complessi	192.147,38
242	Sistemi colturali e particellari complessi	192.147,38
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali	8.468,38
244	Aree agroforestali	733,61
321	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	91.712,29
322	Brughiere e cespuglieti	7,14
323	Aree a vegetazione sclerofila	16.051,62
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	9.573,60
333	Aree con vegetazione rada	5.121,23
411	Paludi interne	307,12
412	Torbiera	70,95
421	Paludi salmastre	3.419,84
	Totale	<u>573.332,33</u>
	Incidenza superficie regionale (%)	<u>29,62%</u>

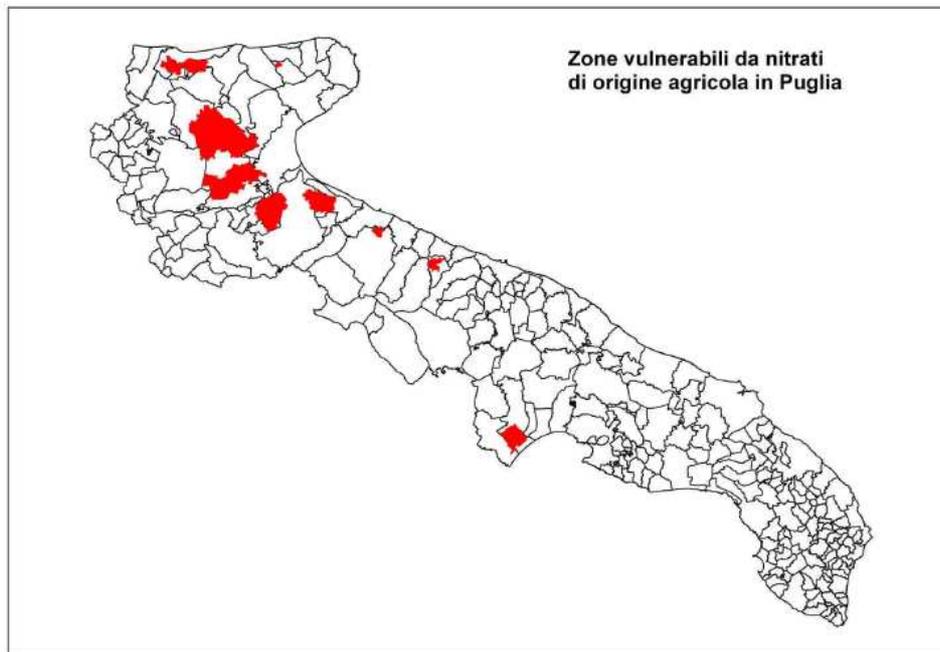
L'applicazione della Direttiva "Nitrati"

La "Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/99 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento", attualmente sostituito dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Tale decreto prevede che le Regioni individuino le zone vulnerabili e in seguito, definiscano i Programmi d'Azione, ai fini della tutela e del risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La Regione Puglia ha provveduto ad attivare, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 152/99, il Sistema di Monitoraggio Qualitativo e Quantitativo dei corpi idrici Sotterranei della Puglia, nell'ambito del quale sono stati acquisiti ed elaborati tutti i dati disponibili presso le varie strutture pubbliche relativi alle concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) e di fitofarmaci strettamente connessi all'uso agricolo presenti nel suolo.

Nel complesso è emersa una situazione positiva con situazioni di superamento dei limiti previsti dalla norma (50 mg/litro) poco estese ed ubicate in prossimità di aree interessate da agricoltura intensiva.

Fonte: elaborazioni INEA su dati della Regione Puglia.



Per queste aree, che si estendono su di una superficie territoriale di 83,872 ha, pari a circa il 5% dell'intero territorio regionale, si è provveduto, con D.G.R. n. 2036 del 30 dicembre 2005, alla designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola, nonché, con D.G.R. n. 19 del 23 gennaio 2007, all'approvazione del relativo Piano d'Azione (PdA) composto delle seguenti parti:

- **PARTE I** - *Inquadramento delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) designate* (Allegato 1)
- **PARTE II** - *Disposizioni del Programma d'Azione* (Allegato 2)
- **PARTE III** - *Piano di Comunicazione Nitrati* (Allegato 3)

Le ZVN identificate ricadono nelle Aree rappresentate nella tabella seguente.

Area	Comuni interessati	Superficie (ha)
1 – LESINA	Apricena, Lesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico	8.127
2 – CARPINO	Carpino	470
3 – SAN SEVERO	Foggia, Lucera, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo	34.154
4 – FOGGIA	Foggia, Manfredonia	18.740
5 – CERIGNOLA	Carapelle, Cerignola, Ortanova, Stornara, Stornarella	12.589
6 – TRINITAPOLI	Cerignola, Trinitapoli	8.185
7 – ANDRIA	Andria, Barletta	2.184
8 – TERLIZZI	Ruvo di Puglia, Terlizzi	1.324
9 – ARCO JONICO	Castellaneta, Ginosa	6.284

Al fine di verificare l'attuazione e l'efficacia delle misure predisposte nel PdA, è stato avviato un Programma di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per rilevarne lo stato di qualità ambientale. La rete di monitoraggio è costituita da 464 stazioni coprenti l'intero territorio regionale alle quali sono state aggiunte 76 stazioni per verificare esclusivamente l'andamento dell'inquinamento da nitrati.

Nel corso del 2009 è stata svolta dalla Regione un'intensa attività di sensibilizzazione sull'argomento. E' stato realizzato il Progetto "Azioni di comunicazione e formazione per la protezione delle acque nelle zone vulnerabili dall'inquinamento provocato dai nitrati" a cura degli Assessorati alle Risorse Agroalimentari, dei Lavori Pubblici e dell'Ecologia. Sono stati a tal fine svolti seminari finalizzati all'illustrazione della Direttiva ed delle modalità di attuazione previste dalla normativa regionale di attuazione (Piano Regionale di Azione), per sensibilizzare gli operatori del settore e, più in generale, l'intera cittadinanza. I seminari sono stati realizzati nelle Città pugliesi interessate più direttamente dalla vigente individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), quali Andria, Cerignola, Foggia, Lesina e Castellaneta. Ad ulteriore rafforzamento di questa azione divulgativa e di sostegno all'attuazione della Direttiva Nitrati, la Regione ha pubblicato due opuscoli curandone la massima diffusione presso l'intera collettività (Rivista "Ambiente e Agricoltura" 1/2009).

L'utilizzazione e la qualità del suolo

Per individuare lo stato generale della gestione dei suoli agrari della regione Puglia possono essere presi in considerazione alcuni indicatori inerenti le pratiche agricole in grado di influenzare (positivamente o negativamente) alcuni dei fenomeni degradativi del suolo. Gli indicatori individuati, desunti dalle Statistiche Ambientali pubblicate con cadenza biennale dall'ISTAT, considerano le pratiche agricole relative alle successioni colturali dei seminativi (monosuccessione, avvicendamento libero, rotazione) e le lavorazioni principali dei terreni (aratura e ripuntatura).

Dall'analisi dei dati emerge che nella regione Puglia tra il 2000 e il 2005 le superfici a seminativo sottoposte a monosuccessione sono aumentate del 16%, assommando a oltre

164 mila ettari (pari al 25% dei seminativi totali nella regione); i seminativi in avvicendamento libero sono aumentati nello stesso periodo del 41%, raggiungendo la superficie di quasi 246 mila ettari (quasi il 38% dei seminativi totali), si sono praticamente mantenuti costanti le superfici a seminativo in rotazione (che nel 2005 raggiungono il 34,5% della superficie regionale a seminativo).

Rispetto al dato medio nazionale e a quello delle Regioni del Sud, la Puglia si attesta ancora ad un basso livello di salvaguardia ambientale per la maggiore incidenza della

	Aziende con aratura oltre i 40 cm			Aziende con ripuntatura oltre i 40 cm		
	Aziende	% aziende su terreno in declivio	% su aziende con Sau	Aziende	% aziende su terreno in declivio	% su aziende con Sau
Puglia	9.926	2,1	4,0	1.543	0,6	-
Sud	31.209	33,7	3,3	5.505	0,6	28,3
ITALIA	71.928	24,5	4,3	30.901	1,8	16,3

Fonte: elaborazione IAMB su dati ISTAT, Statistiche Ambientali, 2007

monosuccessione; la diffusione delle rotazioni risulta inferiore sia al dato medio nazionale che a quello delle regioni meridionali. Il ricorso all'avvicendamento libero è migliore, se confrontato con la media nazionale e quella del Mezzogiorno.

	Successioni colturali							indici		
	Monosuccessione		Avvicendamento libero		Rotazione		SAU seminativi	a/d	b/d	c/d
	Aziende	Superficie (a)	Aziende	Superficie (b)	Aziende	Superficie (c)	Superficie (d)			
Puglia	27.750	129.865	37.417	279.924	24.055	212.776	638997,63	20,3%	43,8%	33,3%
Sud	103.161	386.567	240.895	1.246.163	132.336	998.305	2778221,19	13,9%	44,9%	35,9%
ITALIA	237.096	1.125.943	432.401	2.833.859	275.646	2.780.054	6969256,58	16,2%	40,7%	39,9%

Fonte: elaborazione IAMB su dati ISTAT, Statistiche Ambientali, 2007

Nella Tabella seguente sono analizzate le aziende che praticano lavorazioni profonde del terreno (aratura e ripuntatura maggiore di 40 cm), considerate tra le pratiche agronomiche maggiormente impattanti, in particolare per i loro effetti sulla degradazione del terreno nelle zone collinari. La Puglia si pone a valori percentuali inferiori al dato medio nazionale sia per quanto riguarda il numero di aziende che praticano aratura oltre i 40 cm che per il numero di aziende con ripuntatura oltre i 40 cm specie in terreni con pendenza superiore al 5%, con positivi effetti sulla protezione del suolo dall'erosione idrica.

L'utilizzo dei fanghi in agricoltura

In Puglia la produzione di fanghi derivanti da processi di depurazione delle acque reflue civili, identificati come rifiuto con codici CER 19.08.04 e 19.08.05, si aggira intorno alle 400.000 tonnellate annue. Rispetto alla produzione totale dei fanghi, dai dati messi a disposizione da AQP risulta che oltre il 50% viene utilizzato in agricoltura, il 40% circa recuperato in impianti di compostaggio e il restante 10% finisce in discarica. La significativa produzione annua di fanghi impone corrette modalità di gestione e di riutilizzo, al fine di ridurre al minimo le

quantità smaltite in discarica. L'utilizzo di fanghi di depurazione di acque reflue sui terreni coltivati è, infatti, una pratica incoraggiata dalla normativa comunitaria, in quanto, oltre a garantire il recupero di rifiuti che altrimenti andrebbero smaltiti in discarica, assicura il riciclo di elementi nutritivi in natura (azoto, fosforo e potassio) e l'apporto di sostanza organica al suolo.

Perché il fango possa costituire una ricchezza per il suolo agricolo che lo riceve è necessario tuttavia che siano rispettati i requisiti di qualità e le condizioni previste dalla norma nazionale (D.Lgs. 99/92) che regola lo spandimento su suolo agricolo. Laddove lo spandimento su suolo agricolo dei fanghi avvenga senza rispettare i requisiti e i vincoli imposti dalla normativa, gli impatti legati allo sversamento incontrollato dei fanghi sono correlabili alla presenza di metalli pesanti in dosi eccessive, oltre che di grassi, oli animali e vegetali, oli minerali, tensioattivi, solventi organo-clorurati, solventi aromatici, pesticidi organici clorurati e pesticidi fosforati. Come si osserva dai dati restituiti nella tabella seguente, le quantità di fanghi smaltite per Provincia nel periodo 2000-2008 sono molto variabili da provincia a provincia e, nell'ambito della stessa, danno evidenza di una generale riduzione nel tempo.

Provincia	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Bari	39.420,11	21.749,31	16.062,52	8.873,55	4.109,90	3.539,78	1.387,62	13,81	0,00
Brindisi	n.d.	1.906,50	1.421,70	1.446,25	1.286,53	1.217,70	1.664,98	1.586,51	1.192,29
Foggia	5.105,21	50.000,00	35.000,00	37.500,00	23.395,97	8.843,28	8.139,02	5.586,20	4.419,80
Lecce	13.056,00	12.456,00	13.451,00	8.186,38	5.556,00	10.767,00	6.764,00	9.172,80	11.619,00
Taranto	n.d.	3.995,56	3.797,46	3.408,87	1.600,66	2.480,18	3.002,75	2.851,45	n.d.
Totale	57.581,32	90.107,37	69.732,68	59.415,05	35.949,06	26.847,94	20.958,37	19.210,77	17.231,09

Fonte dati: Elaborazione ARPA su dati forniti dalle Province, 2000-2008.
n.d.: dato non disponibile

L'incompletezza del dato legato alla quantificazione delle superfici di spandimento non consente di valutare il carico unitario di fanghi. Tuttavia, dai dati riportati nella tabella precedente si evince come il carico di fanghi per unità di superficie sia molto elevato nella provincia di Lecce (mediamente pari a 4,6 t/km²) e molto basso in provincia di Bari (ARPA, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2007).

Nella tabella che segue è rappresentato graficamente il contenuto medio in metalli pesanti e in elementi nutritivi per il suolo dei fanghi utilizzati in agricoltura per ogni singola provincia, misurato negli anni tra il 2001 e il 2008.

Provincia	Metalli (mg/kg s.s.)						Elementi (% s.s.)		
	Cadmio	Rame	Nichel	Piombo	Zinco	Mercurio	Cromo	Azoto tot.	Fosforo tot.
Bari*	1,37	260,94	34,98	104,34	1049,66	1,75	38,61	5,05	1,52
Brindisi	1,35	294,06	21,21	75,46	700,83	2,33	15,16	3,55	1,64
Foggia	0,28	116,31	63,73	58,21	693,71	0,13	58,92	3,65	1,53
Lecce	1,01	197,71	33,31	50,13	680,23	1,11	22,52	2,97	0,85
Taranto*	1,12	264,09	13,92	82,96	605,65	0,95	14,54	3,89	1,04
PUGLIA	1,25	233,45	19,16	66,17	788,43	1,13	25,8	3,21	0,98
limiti max di legge	20	1.000	300	750	2.500	10	-	1,5(*)	0,4(*)

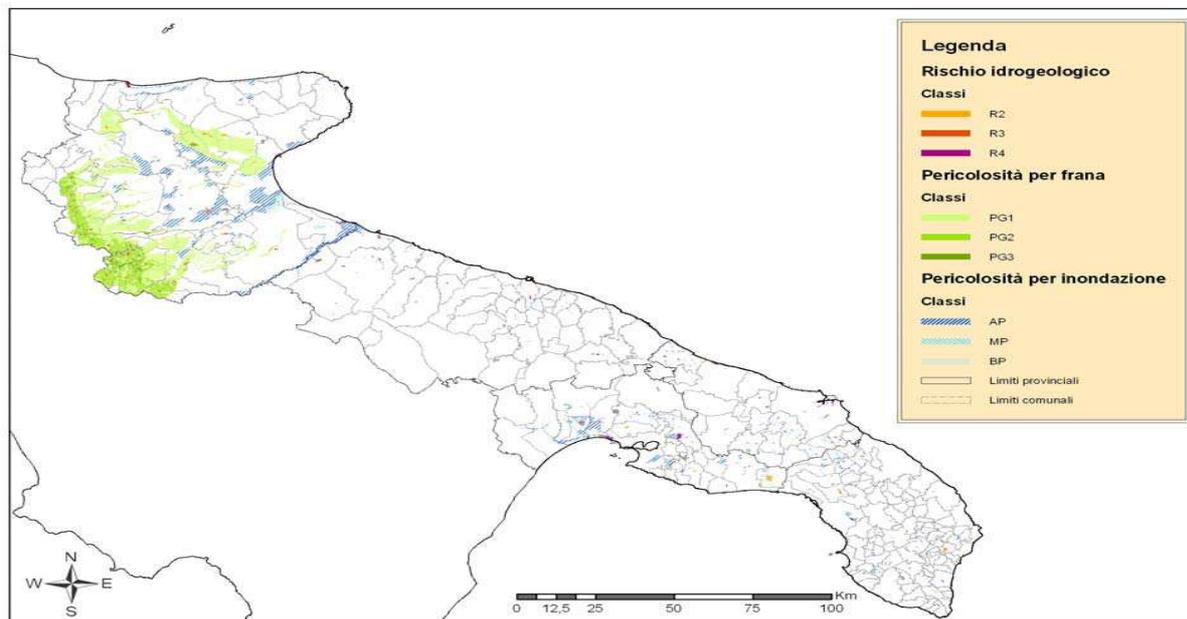
Fonte dati: Elaborazione ARPA su dati forniti dalle Province, 2001-2008.

(*): La media calcolata per le province di Bari e di Taranto si riferisce agli anni precedenti al 2008.

Anche in termini di composizione dei fanghi si evidenzia qualche discordanza da provincia a provincia, soprattutto riguardo ai valori di nichel e cromo. In ogni caso sono ampiamente rispettati i limiti imposti dalla normativa sia in termini di concentrazioni massime di metalli pesanti sia in relazione ai contenuti minimi di elementi nutritivi.

Con D.G.R. n. 1073 del 04/07/2007 la Regione Puglia ha approvato l'inserimento, nell'elenco di 16 Studi di Fattibilità finanziati con risorse FAS (Delibera C.I.P.E. n. 35/2005) la "Redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, nonché alla definizione delle linee guida per l'individuazione delle migliori strategie di gestione ordinaria del ciclo depurativo ai fini di un corretto riutilizzo e smaltimento del prodotto fanghi" (Delibera n. 1073 del 4/7/2007), al fine di gestire al meglio la problematica dei fanghi, soprattutto in relazione all'incremento delle quantità da destinare a recupero, e al fine di ridurre al minimo lo smaltimento in discarica. L'Ufficio Regionale Tutela delle Acque ha affidato tale incarico (completato nel 2009) al gruppo di lavoro multidisciplinare costituito da ARPA Puglia, Politecnico di Bari, CNR IRSA e Università di Bari.

Il dissesto idrogeologico

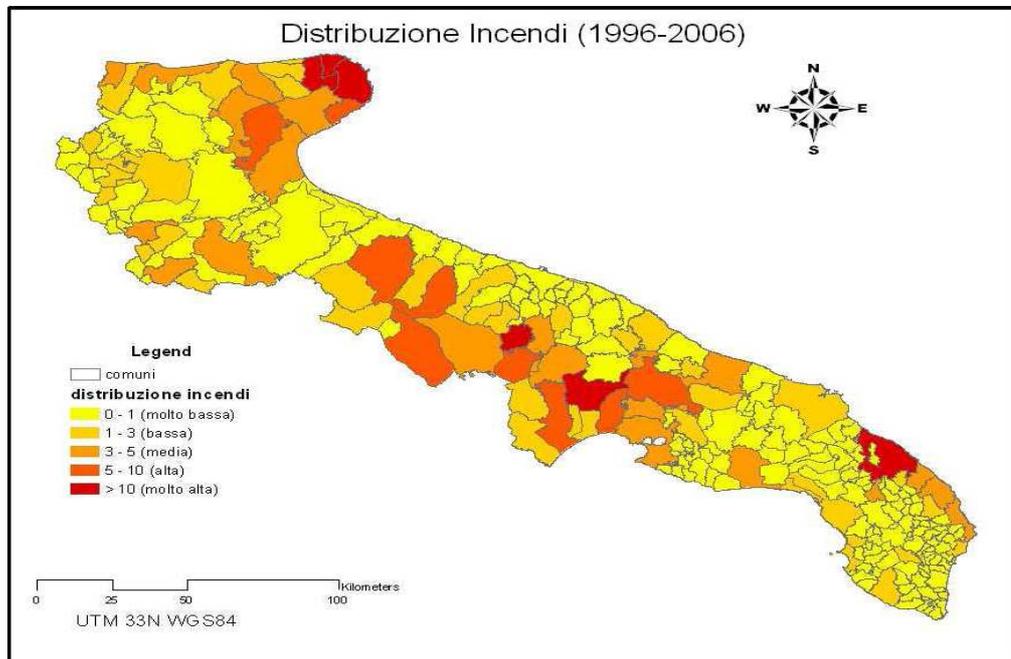


Fonte: Autorità di Bacino - Perimetrazioni aggiornate al 31.03.2009.

Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005. Le perimetrazioni delle aree a rischio (idraulico e per frana) dei singoli Comuni, proposte nella prima versione del Piano, hanno subito numerose modifiche e integrazioni a seguito di sopralluoghi, eventi meteorici e geomorfologici, nonché a seguito di confronti tra il personale dell'Autorità di Bacino e i tecnici dei singoli comuni interessati.

Dalla mappa si evince, come peraltro anticipato nella analisi di contesto già presente nel PSR 2007-2013, che la maggior parte dei comuni a rischio di frana siano localizzati nella provincia di Foggia (in particolare nel Sub-Appennino Dauno e sul versante occidentale del Promontorio del Gargano), il livello di pericolosità per inondazione è particolarmente elevato nell'area del Tavoliere, nella Valle dell'Ofanto e nell'arco Jonico Tarantino.

Gli incendi in Puglia

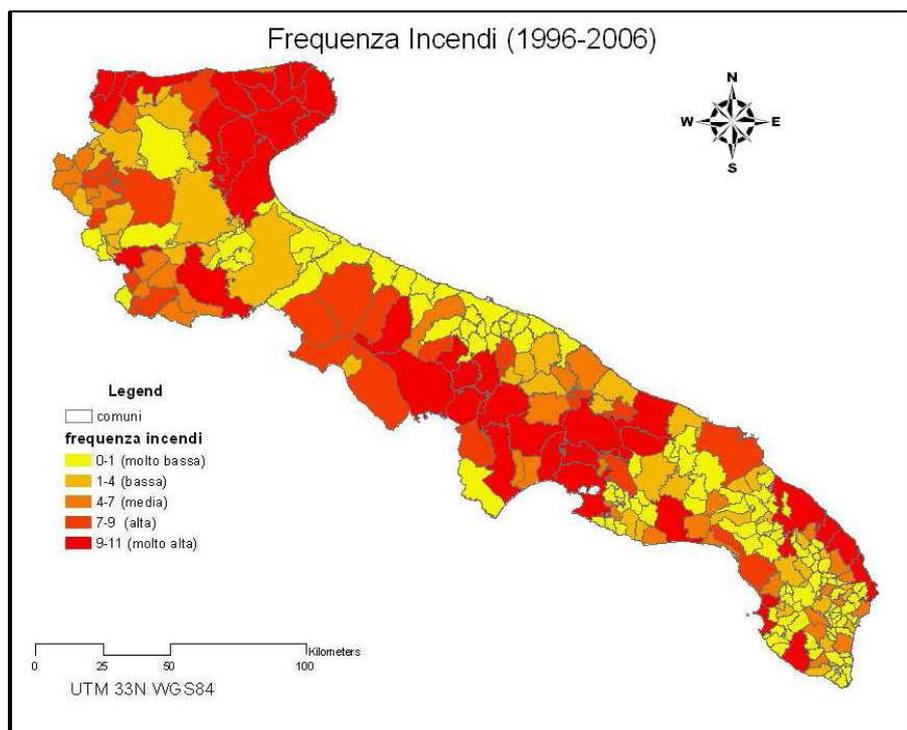


Fonte: Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, 2008

La superficie dei boschi pugliesi interessa una rata da incendi oscilla di anno in anno in modo elevato, essendo tale fenomeno strettamente correlato agli eventi climatici e, in particolare, alla piovosità. Ad aggravare la situazione, limitando la possibilità di recupero delle formazioni vegetali interessate, è la sistematicità con cui tale evento si verifica. Essa può venir espressa attraverso due indicatori: la distribuzione e la frequenza degli incendi.

La carta della "Distribuzione degli incendi" fornisce la misura del numero medio di incendi per anno, nel periodo di osservazione 1996-2006; si può evidenziare come, nel foggiano, il comune con il maggior numero di incendi all'anno sia Vico del Gargano (poco meno di 21 episodi), seguito da Lecce (20), Vieste e Peschici (circa 15). La provincia di Foggia, con quasi 132 focolai all'anno, si conferma come quella con la distribuzione più alta nella regione.

L'indice di "Frequenza degli incendi" (che misura il rapporto tra numero di anni con incendi e numero di anni di osservazione) segnala i valori massimi nei comuni del Gargano, sulla Murgia barese e, per la provincia di Taranto, Lecce e Brindisi, sulle zone costiere, a causa della maggiore concentrazione in queste zone di pinete con sottobosco costituito da specie appartenenti alla macchia mediterranea, molte delle quali facilmente infiammabili.



Fonte: Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, 2008.

Su tale base possono essere identificate alcune aree a rischio⁴ quali: il Promontorio del Gargano, Alta Murgia barese, litorale jonico e salentino, l'area delle Gravine di Mottola e Massafra. Altro elemento caratterizzante il fenomeno degli incendi boschivi in Puglia è la natura dolosa (55% degli episodi) e colposa (39%) degli stessi. In generale prevalgono gli incendi di piccole-medie dimensioni (superfici inferiori ad 1 ettaro) ma sul bilancio complessivo hanno peso notevole gli incendi di grande ampiezza.

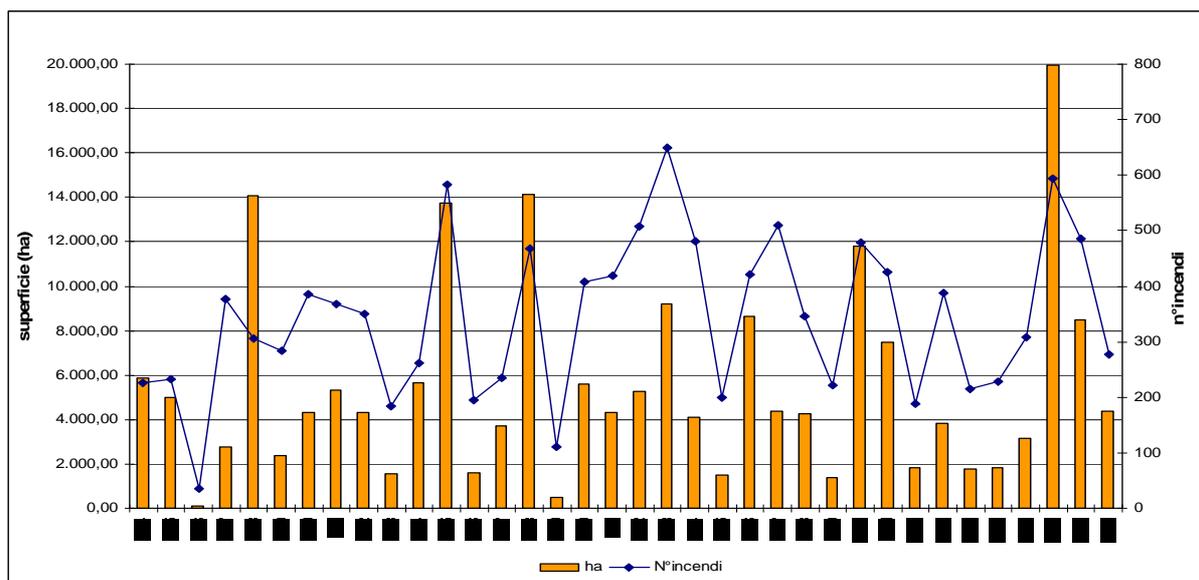
Negli ultimi trentacinque anni le oscillazioni registrate nelle superfici percorse da incendio hanno assunto valori estremi compresi tra 97 e poco meno di 20.000 ettari, rispettivamente rilevati nel 1976 e nel 2007, dal Corpo Forestale dello Stato.

L'anno 2007 sarà ricordato per l'enorme quantità di roghi che si sono sviluppati durante la stagione estiva, a causa delle eccezionali condizioni climatiche di caldo e siccità che hanno favorito l'innesco e il rapido propagarsi degli episodi di incendio, procurando danni ingenti sia al patrimonio boschivo che alle infrastrutture, al turismo ed alla incolumità pubblica. Nel 2008 si sono registrati in Puglia 1.106 episodi di incendio che hanno percorso una superficie complessiva pari a 11.158,3 ettari. Di essi 493 sono boschivi (interessanti una superficie di 8.604,72 ettari) e 613 sono incendi non boschivi (per una superficie interessata pari a 2.553,58 ettari). Il valore della superficie media per incendio, infine, è pari a 17,45 ettari di cui 8,62 boscati. Rispetto ai dati registrati nel precedente anno 2007, dunque, si può evidenziare nel 2008 e nel 2009 un'inversione di tendenza positiva sia del numero di incendi che della superficie totale percorsa.

⁴ Fonte Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 – 2006, approvato con DGR n. 2004 del 30/12/2005, la cui validità è stata estesa all'anno 2008 con DGR 18 marzo 2008, n. 365.

Per ciò che concerne le aree sottoposte a regime di tutela, nel 2008 si è registrato un numero maggiore di incendi sebbene con una superficie dimezzata rispetto al 2007; malgrado ciò essi rappresentano il 67,8% del totale regionale di incendi boschivi, totalizzando 199 incendi ed una superficie percorsa pari a 5.839 ettari. Ad essere colpite sono risultate soprattutto le aree tutelate nelle province di Bari e Taranto, in particolar modo il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, mentre è migliorata la situazione per il Parco Nazionale del Gargano in virtù dell'attività di prevenzione e sorveglianza messa in atto nel 2008.

Le superfici pugliesi interessate da incendi nel periodo 1974-2009



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia - IAMB su dati Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia, 2009.

I principali provvedimenti normativi relativi agli incendi boschivi riferiti all'anno 2009, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 247 del 25 febbraio 2009, è stato approvato lo schema di convenzione con Dipartimento Progettazione e Gestione dei Sistemi Agro-Zootecnici e Forestali dell'Università degli Studi di Bari per la redazione e l'aggiornamento del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" e per la redazione del nuovo "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2010-2012".

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 322 in data 11 marzo 2009 è stata estesa al 31.12.2009 la validità del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 - 2006 ex art. 3 della L. 353/2000, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2004 del 30.12.2005.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 249 del 18 marzo 2009 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2009, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare-posticipare rispettivamente al 1° giugno e al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture AIB.

Infine, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 954 del 4 giugno 2009 è stato definito l'Accordo di Programma "Regione Puglia – Corpo Forestale dello Stato" per la cooperazione istituzionale per la gestione ed il coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi del 2009.

L'agricoltura biologica

L'agricoltura biologica rappresenta uno dei segmenti di mercato più interessanti e dinamici all'interno del più ampio comparto agro-alimentare italiano e ciò è reso ancor più interessante se si considera che la sua espansione sia avvenuta in tempi abbastanza recenti. Infatti, è proprio dai primi anni novanta che si è verificata una crescita senza precedenti nel numero di aziende e delle relative superfici biologiche e in conversione che ha coinvolto, anche se gradualmente e in tempi diversi, ogni parte del nostro paese. Questa metodologia produttiva è disciplinata in modo organico all'interno della Comunità Europea dai Regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 967/2008, n. 1235/2008 e, inoltre, in Italia dal Decreto Ministeriale n.18354 del 27/11/2009. Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR prevede un particolare meccanismo teso ad erogare premi monetari, corrispondenti ai mancati redditi, a quei produttori agricoli che s'impegnano ad introdurre e a mantenere sui propri terreni metodi di produzione biologica.

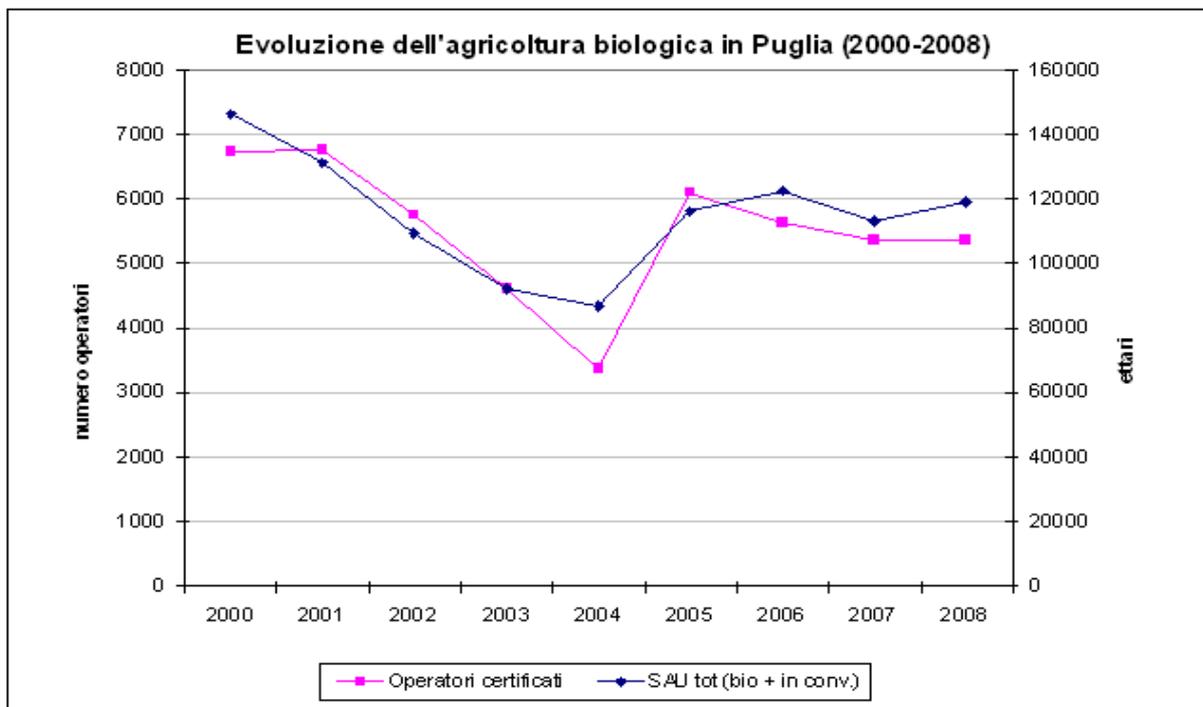
In Puglia, la crescita esponenziale dell'agricoltura biologica della seconda metà degli anni '90 si è arrestata nel 2000 (circa 6.700 operatori e oltre 146.000 ettari coltivati a biologico). Negli anni successivi è seguita una crisi del settore biologico terminata nel 2004 (Fig. 3.17) quando gli operatori hanno raggiunto un minimo di quasi 3.400 e la superficie coltivata in biologico è di circa 86.600 ettari, proprio in concomitanza della scadenza degli impegni quinquennali assunti dai beneficiari nell'ambito del Programma Agroambientale Regionale, pubblicato sul BURP n. 1 del 04/01/1999. Dal 2005 al 2008, dopo una iniziale crescita in concomitanza dell'avvio del PSR 2000-2006, pubblicato nel BURP n. 114 del 30/07/2001, si è registrata una sostanziale stabilità che vede nel 2008 la presenza di quasi 5.400 operatori e poco meno di 119.900 ettari.

Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica della Regione Puglia⁵ su dati degli organismi di certificazione e riferiti al 31 dicembre del 2008, gli operatori biologici pugliesi sono 5.371, mentre le superfici investite a coltivazioni condotte con metodi biologici sono pari a 118.898 ettari (indicatore comune correlato agli obiettivi n. 23).

Questi valori pongono la Puglia ai primi posti tra le regioni italiane sia se si considera il numero di operatori biologici (11%) sia se si prendono in considerazione le superfici biologiche e in conversione (12%). Nello specifico, sul territorio regionale è presente l'8% dei trasformatori italiani di prodotti biologici, un risultato che colloca la Puglia al quinto posto in Italia dopo Veneto, Sicilia, Lombardia e Toscana. La SAU in Puglia investita in agricoltura biologica nel 2008 rappresenta l'8% di quella dell'intero settore agricolo pugliese. La

⁵ Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica, promosso dalla Regione Puglia e realizzato con il supporto tecnico dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, nell'ambito del Programma regionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Puglia approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 160 del 19/02/2008 (BURP n. 36 del 05/03/2008).

distribuzione degli operatori biologici pugliesi distinti per tipologia mostra come ben 4.687 sono produttori (87%), mentre i trasformatori sono presenti nel numero di 418 (8%), i produttori e trasformatori in 253 e gli importatori solamente in 2. Gli operatori licenziatari hanno raggiunto nel 2008 oltre 1.900 unità, oltre un terzo di tutti gli operatori biologici.



Fonte: Elaborazioni IAMB su dati Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica - Regione Puglia-IAMB

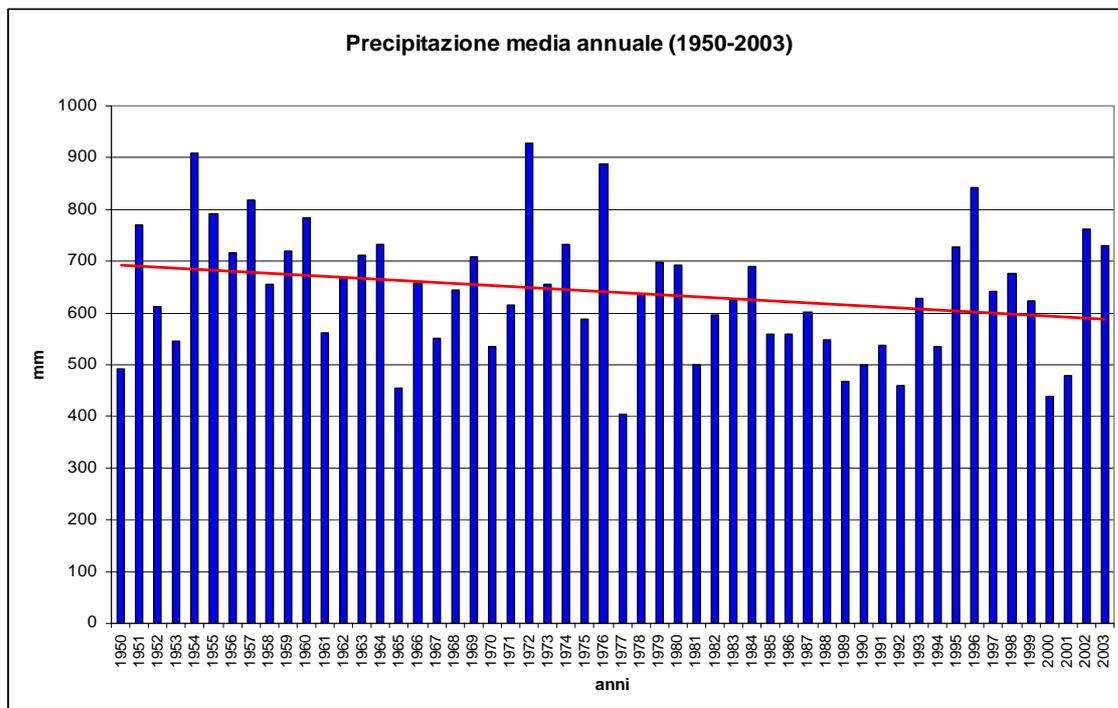
La distribuzione delle superfici biologiche regionali, distinte per tipologie colturali, mostra nel 2008 una prevalenza di quelle investite a cereali (33%), subito seguite da quelle dedite ad olivo (29%), poi, i fruttiferi (12%) includendo anche agrumi e vite.

In questo contesto, la zootecnia biologica in Puglia nel 2008 è ancora scarsamente diffusa, come molte regioni italiane. Infatti, in Puglia sono presenti solo 32 aziende zootecniche biologiche, pari a solo lo 0,6% degli operatori totali pugliesi. Ovini, bovini da latte e da carne e caprini sono le specie più allevate. L'apicoltura è significativa nel contesto generale. Infine, occorre rilevare come in Puglia, riguardo alle altre fasi della "filiera del biologico", si rilevi una debolezza e un ruolo poco rilevante nelle fasi più a valle della produzione agricola e, in particolare, nel settore della commercializzazione. In merito alle difficoltà di mercato del biologico pugliese la Regione Puglia in coerenza con quanto previsto nel "Programma regionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Puglia", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 160 del 19/02/2008, ha individuato una procedura di selezione e finanziamento d'iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli biologici pugliesi attraverso un avviso pubblico "Sostegno alla commercializzazione e vendita dei prodotti biologici", pubblicato nel BURP n. 190 del 26/11/2009.

L'inquinamento atmosferico e i cambiamenti climatici

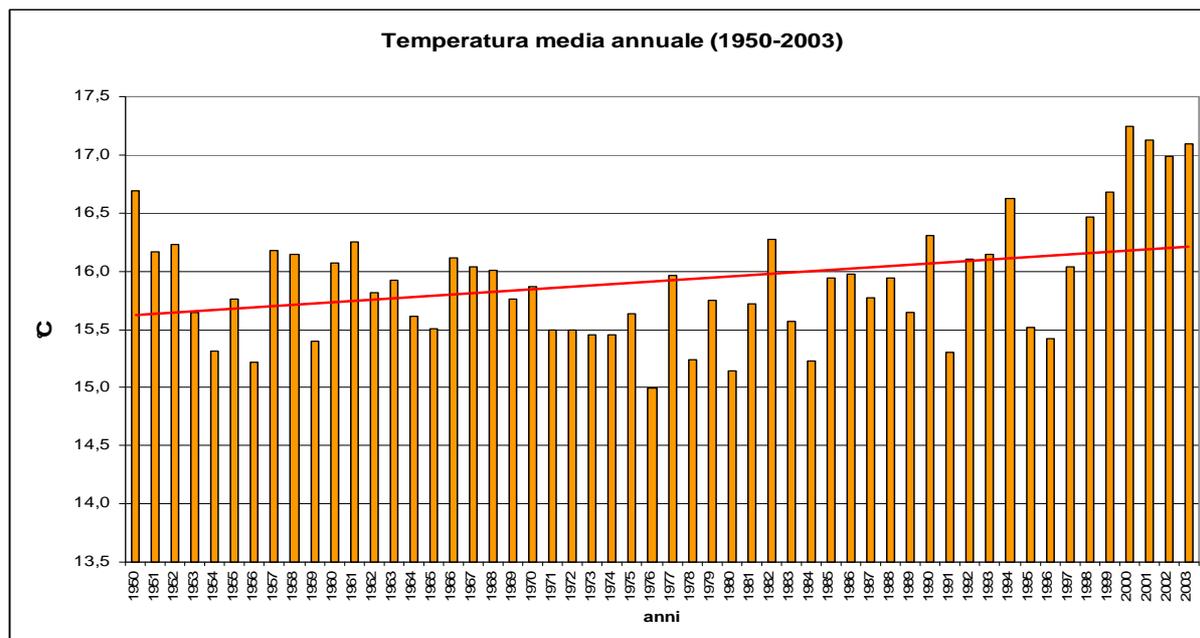
Il clima ricopre un ruolo fondamentale nei processi di modellamento e di degrado di un territorio sia dal punto di vista fisico-biologico che socio-economico. È ormai evidente che il clima del nostro pianeta sta mutando con una velocità paragonabile alla scala temporale dell'uomo. L'aumento sempre costante delle emissioni dei gas clima-alteranti (o gas serra), sembra essere il principale candidato di questo cambiamento. Gli scenari che si prospettano per l'Europa meridionale, mostrano un aumento generalizzato delle temperature in tutta l'area con una progressiva riduzione della frequenza di inverni freddi e aumento della probabilità di estati molto calde. Alla generale contrazione degli apporti idrometeorici si accompagna un aumento della frequenza di piogge ad alta intensità. Aumenterà anche l'incidenza di eventi meteorologici estremi (ondate di calore, siccità estive, rischio di inondazioni, ecc.). L'agricoltura è particolarmente sensibile agli effetti di tali cambiamenti, poiché tutte le componenti dell'agro-ecosistema sono altamente dipendenti dalle variabili ambientali (temperature, precipitazioni, concentrazione di CO₂ atmosferica) che influenzano direttamente l'eco-fisiologia delle piante coltivate e la loro produttività.

Per quanto riguarda le precipitazioni si osserva che il 92% delle stazioni pluviometriche pugliesi, presentano una diminuzione delle piogge medie annue. In particolare nell'anno 2000 si è registrato il più basso valore di pioggia (439 mm) tra quelli del periodo dal 2000 al 2003, il secondo più basso in assoluto nei 53 anni di osservazione. Le aree della regione in cui si osserva una marcata contrazione delle precipitazioni medie annue, sono localizzate sul promontorio del Gargano, all'interno del Sub-Appennino Dauno, sulle Murge Alte e lungo la Penisola Salentina.



Fonte: elaborazione IAMB sui dati Regione Puglia

Per quanto riguarda le temperature si osserva che la quasi totalità delle stazioni termometriche considerate presenta, dal 1950 al 2003, un marcato trend positivo (con un aumento di 1,2°C). Gli anni dal 2000 al 2003 presentano le temperature medie più elevate sia con riferimento all'ultima decade, sia sull'intero periodo d'osservazione. L'aumento del valore medio annuale denota la tendenza ad un generale surriscaldamento della regione, con particolare rilevanza per la provincia di Foggia, il Nord Barese e, nel periodo tra il 1974 ed il 2003, soprattutto il promontorio del Gargano.



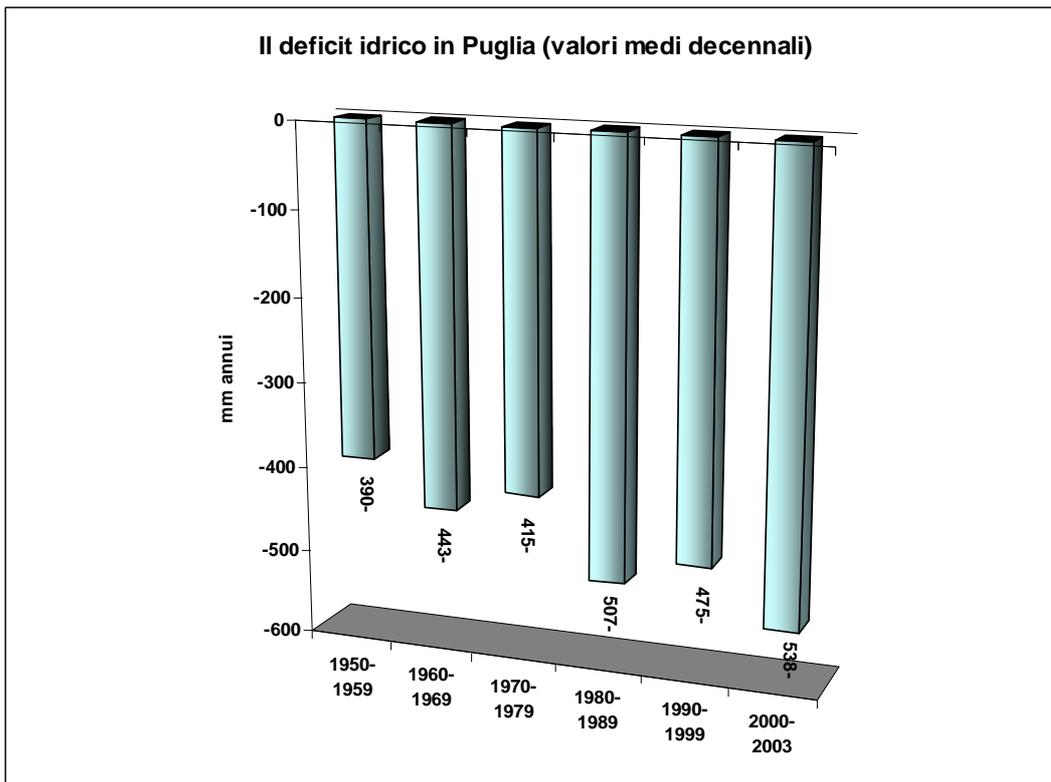
Fonte: elaborazione IAMB sui dati Regione Puglia

Il deficit idrico climatico (ottenuto per differenza tra l'apporto delle precipitazioni e la quantità d'acqua ritornata nell'atmosfera per effetto dell'evapo-traspirazione), per la sua stretta correlazione con l'andamento delle temperature medie, segue il medesimo trend di queste, è aumentato di quasi 150 mm nei 53 anni considerati.

Gli effetti dei succitati cambiamenti nel regime termo-pluviometrico a carico delle colture sono così di seguito riassumibili:

- Variabilità nella comparsa delle fasi fenologiche delle colture;
- Accavallamento della maturazione di specie diverse;
- Maggiore intensità degli attacchi degli agenti patogeni;
- Modifica della strategia di lotta alle avversità parassitarie (epoca, sostanze attive);
- Maggiore ricorso all'irrigazione;
- Eccessivo emungimento di acqua dai pozzi;
- Mancato soddisfacimento del fabbisogno freddo;

- Forzatura del ciclo colturale (carciofo, vite da tavola);
- Modifiche nelle pratiche colturali (potatura verde nei vigneti; arature, ...)
- Fasi vegetative prolungate anche nel periodo invernale (olivo);
- Presenza di specie migratorie dannose per le coltivazioni (storni);
- Maggiore presenza di arvicole (carciofo).



Fonte: Elaborazione IAMB su dati Regione Puglia

1.1.3 La qualità della vita nelle aree rurali

Alla fine del 2009 l'Italia, per il terzo anno consecutivo, presenta una dinamica naturale della popolazione - differenza tra nascite e decessi - negativa (-0,3 per mille) più consistente in valore assoluto rispetto a quelli registrati nel precedente biennio. L'aumento della popolazione immigrata ha però fatto sì che si raggiungesse e superasse il livello di 60 milioni di abitanti. L'analisi degli indicatori strutturali e di carico demografico, stimati dall'ISTAT per l'anno 2009, conferma un quadro di forte invecchiamento della popolazione residente.

La crisi economico-finanziaria mondiale ha, come detto, determinato anche nel 2009 un diffuso calo nell'occupazione. Tale fenomeno ha determinato spesso nelle famiglie situazioni

di disagio economico che è possibile misurare in conformità a “indicatori di deprivazione”⁶. A questo proposito, secondo quanto riportato nel Rapporto annuale 2009 dell’ISTAT, in base ai dati provvisori dell’indagine Eu-Silc, il 15,3 per cento delle famiglie italiane ha presentato tre o più categorie di deprivazione. In particolare, il valore dell’indicatore sintetico è marcatamente più elevato tra le famiglie con cinque membri o più (25,5 per cento), residenti nel Mezzogiorno (25,3 per cento), con tre o più minori (29,4) e tra le famiglie che vivono in affitto (31,4 per cento). Il dato conferma quanto già occorso tra il 2007 e il 2008 quando era cresciuto il numero di famiglie che riferivano situazioni di disagio economico (arrivare alla fine del mese con molta difficoltà, essere in arretrato nel pagamento delle bollette, mancanza di denaro per l’acquisto di abiti necessari, per le spese per i trasporti e il pagamento del mutuo). Alla fine del 2009, il quadro si presenta sostanzialmente immutato, con alcuni indicatori in miglioramento per effetto di una favorevole dinamica delle retribuzioni e della bassa inflazione.

Occorre rilevare come in quadro economico così difficile emergano numerose e differenti difficoltà per la popolazione giovanile, laddove continuano ad aumentare i fenomeni di marginalizzazione strettamente connessi con l’arretratezza italiana nella formazione e nella valorizzazione del capitale umano: l’ISTAT rileva che nel 2009 poco più di due milioni di giovani - pari al 21,2% della popolazione tra i 15 e i 29 anni - risulta fuori dal circuito formazione-lavoro. Inoltre, si deve rilevare come l’età elevata in cui i figli lasciano la casa dei genitori è un fenomeno che ha investito l’Italia ormai da decenni, rendendola molto simile agli altri paesi dell’area mediterranea. Tale scelta è da mettere in relazione con la presenza di problemi (difficoltà) di carattere economico.

La particolare congiuntura economica negativa si è ripercossa sui già insufficienti livelli di qualità della vita a livello regionale e, più specificatamente, in tutte le aree rurali, sotto il profilo della crescita dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile.

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra FEASR e altri strumenti finanziari

1.2.1 Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

La Riforma dell’OCM Vino (Reg. (CE) n. 479/2008) e dell’OCM Ortofrutta (Reg. (CE) n. 1234/2007)

In attuazione della nuova OCM Vino, la Regione è attivamente impegnata a dare la massima attuazione alla politica di estirpazione dei vigenti desueti e non più rispondenti alle

⁶ Le deprivazioni considerate nell’indicatore utilizzato da Eurostat sono: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, 3) avere arretrati (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni, 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l’abitazione, non potersi permettere: 6) lavatrice 7) televisione a colori 8) telefono 9) automobile.

specifiche caratteristiche produttive per vini di qualità. Nel corso del 2009 sono state completate le attività istruttorie sulle domande di estirpazione con premio dei vigneti, presentate a seguito del bando pubblicato nel luglio 2008, per un totale di 9.000 ettari. Inoltre è stato pubblicato un ulteriore bando per la concessione del premio per l'abbandono delle superfici vitate nel corso del 2009, al quale ha fatto seguito un trend di richieste ancora molto sostenuto, le cui domande sono pervenute ed avviate al procedimento istruttorio.

Per quanto concerne l'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino, dopo il bando del 2008, la Regione ha pubblicato nel mese di gennaio del 2009 un secondo bando per la concessione di aiuti, con scadenza al mese successivo per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari.

Dall'analisi del trend di presentazione delle domande emerge una tendenza in atto alla netta contrazione della coltivazione della vite da vino ed un concentrazione territoriale delle coltivazioni viticole specializzate dove il prodotto riscontra un migliore apprezzamento di mercato (Salento, Nord-Barese) e dove la filiera presenta una migliore organizzazione. Si può dunque affermare che il percorso in atto nella Puglia è perfettamente coerente con i presupposti e gli obiettivi della nuova OCM.

Lo scenario di attuazione dell'OCM Vino presenta caratteristiche positive di politica di settore, da un lato e di sinergia con il sistema di aiuti per la filiera vitivinicola gestito attraverso il PSR, dall'altro. Come strumento di politica settoriale, l'andamento dei bandi suddetto testimonia l'adeguatezza della strumentazione e delle risorse finanziarie che l'OCM mette a disposizione della Regione e dei beneficiari. Come sinergia, l'attuazione degli interventi sovvenzionati di estirpazione, ma soprattutto di ristrutturazione e riconversione, dei vigneti si integra perfettamente con gli aiuti per gli investimenti ammissibili previsti tanto nell'ambito delle aziende agricole (misure 121, 132 del PSR), quanto delle imprese di trasformazione (misura 123 del PSR) e delle Organizzazioni dei produttori (misura 133 del PSR) che costituiscono la filiera vitivinicola regionale.

Infine, come ulteriore fase di implementazione della nuova OCM vitivinicola, è prevista la pubblicazione di un bando per la concessione di aiuti finalizzati all'esecuzione della potatura verde; allo stato delle previsioni, tale bando dovrebbe essere adottato nel primo periodo del 2010.

Per quanto concerne l'attuazione della OCM Ortofrutta, nel corso del 2009 sono state riconosciute 2 nuove OP ortofrutticole con sede in provincia di Foggia. Allo stato attuale non è possibile rilevare elementi di sinergia tra le misure del PSR e l'OCM Ortofrutta; tali elementi potranno manifestarsi nel corso del 2010, con l'attivazione delle misure dell'Asse e con particolare riferimento all'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera.

Articolo 68 del Reg. (CE) 73/2009

Il quadro di riferimento nazionale per l'aggiornamento dei criteri di demarcazione tra interventi sovvenzionabili ai sensi dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009 (recepito dal DM 29 luglio 2009) e le misure del PSR Puglia è stato recepito dalla Regione. In particolare:

- per il settore bovino (art. 3), la misura 214 non contempla un sostegno specifico per il mantenimento di razze minacciate di estinzione; per quanto concerne l'aiuto per la partecipazione degli allevatori ai sistemi di qualità riconosciuti, la Misura 132 esclude da tali benefici gli allevatori che percepiscono l'aiuto ai sensi dell'art. 68;
- per il settore ovi-caprino (art. 4), la situazione è del tutto analoga al settore bovino: anche in questo caso, nessun sostegno è previsto dal PSR per la riduzione del carico di bestiame; per l'aiuto ai sensi della Misura 132, vale lo stesso tipo di demarcazione illustrato per il settore bovino;
- per il settore dell'olio di oliva (art. 5), la misura 132 del PSR ha escluso del tutto il finanziamento di aiuti inerenti gli oli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti (DOP, Biologico) operando una demarcazione settoriale netta definita a livello di Programma; per quanto concerne l'aiuto per l'introduzione o il mantenimento del metodo biologico per la coltivazione dell'olio di oliva (ex misura 214), i calcoli per la determinazione dell'aiuto per ettaro, non tengono conto del costo della certificazione;
- per quanto riguarda, infine, il sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi (art. 10), il PSR Puglia non prevede aiuti specifici per il sostegno alle rotazioni, né si è tenuto conto del costo di inserimento della rotazione nel calcolo del premio (ex Misura 214) per l'impegno "agricoltura biologica".

La revisione del PSR a seguito dell'Health Check e del Recovery Plan

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle modifiche apportate al PSR Puglia, in attuazione della revisione della PAC seguita all' Health Check (HC) ed al Recovery Plan (RP).

a) Cambiamenti climatici (HC)

Gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici e del rispetto del Protocollo di Kyoto, sono perseguiti promuovendo i sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo e contrastando, in particolare, i fenomeni di desertificazione ed erosione attraverso azioni tese:

- alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca derivanti dalle attività di coltivazione;
- all'incremento della fissazione di CO₂, attraverso la diffusione della copertura erbacea delle superfici agricole.

Tale strategia è attuata da:

- Misura 214, azione 2, sub – azione b), che prevede l'erogazione di un sostegno alle aziende che fanno ricorso alla pratica della trinciatura e dell'interramento delle stoppie con lavorazione superficiale dei terreni investiti a seminativi;

- Misura 214, azione 5, che prevede l'erogazione di un sostegno alle aziende i cui conduttori si impegneranno a creare e mantenere una copertura erbacea (seminata all'inizio del periodo di impegno) sulle superfici arboree della propria azienda.

b) Energie rinnovabili (HC)

La strategia per l'incremento della produzione energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili si basa sul sostegno ad investimenti mirati alla valorizzazione energetica delle biomasse, nel quadro degli aiuti per la diversificazione delle fonti di reddito della famiglia agricola ed in coerenza all'uso sostenibile delle risorse naturali ed agricole.

La priorità di intervento relativa all'energie rinnovabili è esplicitata nell'ambito dell'asse 4 del PSR Puglia attraverso l'azione svolta dai GAL nell'attuazione della misura 311 dell'asse 3. In particolare, l'Azione 5 della Misura 311 sostiene investimenti funzionali alla realizzazione di impianti (fino alla potenza di 1 MW) per la produzione e la vendita di energia da biomasse, derivanti da colture e/o da residui colturali, dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale favorevole e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

c) Gestione delle risorse idriche (HC)

Il PSR intende contribuire all'obiettivo del miglioramento della gestione delle risorse idriche promuovendo il risparmio delle risorse destinate, in particolare, all'irrigazione, mediante il raffinamento ed il riuso delle acque reflue. L'obiettivo è di ampliare e razionalizzare la rete di distribuzione degli impianti di raffinamento delle acque reflue esistenti al fine di promuovere il corretto riuso e il risparmio delle risorse idriche, senza aumentare la superficie irrigua esistente.

A tal fine, la Misura 125 – Azione 5 prevede investimenti funzionali a soddisfare il fabbisogno idrico delle coltivazioni arboree, senza alcun incremento delle superfici irrigate, realizzando interventi di razionalizzazione della rete di distribuzione degli impianti di raffinamento delle acque reflue anche attraverso la dotazione di strumentazione a carattere innovativo.

d) Biodiversità (HC)

Per contrastare il declino della biodiversità il PSR Puglia sostiene azioni volte alla conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale". La Misura 214, Azione 4, è stata strutturata in due distinte sub-Azioni. La sub-Azione a), già prevista nella versione del PSR ante modifiche HC, prevede la concessione di un aiuto quinquennale per le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ, le risorse genetiche vegetali (colture) indicate nella tabella in allegato al Programma (coltivatori custodi) nel rispetto della baseline. La nuova sub-Azione b) persegue l'obiettivo di creazione e di funzionamento della Rete regionale per la biodiversità, promuovendo tra gli organismi competenti regionali lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura. In particolare, la sub-Azione concede un sostegno per lo sviluppo di tecnologie informatiche finalizzate a riorganizzare e mettere in

rete le informazioni e le banche dati già realizzate e soprattutto provenienti dall'attuazione della sub-Azione a).

Nell'ambito della Misura 216, infine, è stata creata una nuova Azione (Azione 2) che sostiene investimenti di tipo materiale per opere di pubblica utilità non produttive finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli), in particolare nei gruppi di siti omogenei.

e) Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario (HC)

La ristrutturazione in atto nel settore lattiero caseario rappresenta una problematica di particolare rilevanza strategica nel contesto dei sistemi agricoli regionali, con particolare riferimento ai contesti delle aree murgiane e delle aree montane pugliesi, dove il mantenimento degli allevamenti rappresenta una condizione essenziale per la tutela e l'integrità dell'ambiente e del paesaggio. Tale obiettivo potrà essere perseguito solo attraverso una serie di adeguamenti del settore volti all'ottimale dimensionamento delle strutture aziendali, al loro miglioramento, alla tutela delle caratteristiche qualitative e delle produzioni, al sostegno all'utilizzo in maggior misura degli alimenti da foraggicoltura aziendale e/o del comprensorio di riferimento degli allevamenti. Per agevolare tali adeguamenti, la Misura 121 prevede l'adeguamento e il miglioramento delle strutture aziendali e delle relazioni con la trasformazione per la realizzazione di prodotti caseari freschi a elevata tipicità e l'incremento del ricorso a fonti alimentari aziendali /comprensoriali.

f) Miglioramento delle strutture per internet a banda larga (RP)

Per la diffusione della banda larga, La Misura 321 è stata potenziata con una specifica azione (Azione 2), attraverso che persegue gli obiettivi di sviluppare servizi di connettività veloce verso internet; migliorare le condizioni di vita, di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione; consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza; consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale. L'obiettivo dell'azione è di realizzare una copertura sul territorio del servizio del 100%. Tale iniziativa risponde anche alle indicazioni contenute nella Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo C(2009)103 – "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali", nella quale viene sottolineato, da una parte, che il divario territoriale sulla banda larga è solo uno degli aspetti del tema più ampio riguardante lo sviluppo sociale, dall'altra, che la diffusione della banda larga porta significativi benefici nel campo della crescita delle competenze, dell'uso dei servizi, della diffusione dell'e-government, della e-health, dell'e-learning e dello sviluppo dei territori rurali.

Tabella riepilogativa delle Misure interessate dall'Health Check e dal Recovery Plan

Priorità (HC/RP)	Misura	Azione/ sub-Azione	Contenuto tecnico	Risorse finanziarie	
				(MEuro)	%
Cambiamenti climatici	214	2/b 5	Aumento sostanza organica nei terreni, trinciatura e/o interrimento delle stoppie. Inerbimento arboreti.	10,235	14,0
Energie rinnovabili	413 (311)	5	Produzione di energia da biomasse.	7,058	9,6
Gestione risorse idriche	125	5	Razionalizzazione rete distributiva delle acque reflue raffinate per riuso irriguo in sostituzione di altre fonti di approvvigionamento.	7,058	9,6
Biodiversità	214	4/b 6	Realizzazione di progetti integrati e creazione di un sistema regionale di scambio di informazioni sulla biodiversità. Conversione di seminativi in pascoli permanenti.	18,000	24,5
	216	2	Realizzazione di fasce tampone e aree umide.	3,529	4,8
Ristrutt. settore lattiero-caseario	121	-	Interventi previsti dalla misura.	10,558	14,4
Banda larga	321	2	Reti tecnologiche di informazione e comunicazione. (ICT)	16,967	23,1
Totale				73,434	100,0

1.2.2 Le variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale

La normativa sui distretti agroalimentari e sui distretti rurali

La legge n. 23 del 3/8/2007 sulla promozione e riconoscimento dei distretti produttivi colma un vuoto rappresentato dall'assenza di uno strumento in grado di stimolare la capacità progettuale di sistema delle imprese regionali.

Un vuoto che data quindici anni, dal varo cioè della legge 317/91 che abilitava le regioni ad individuare i distretti produttivi regionali e che non è stata mai recepita. Da allora altre regioni hanno sperimentato la strada delle politiche industriali basate sui distretti produttivi, nella maggior parte dei casi con successo. La legge regionale tiene in debito conto di tali esperienze, proponendone, alla luce dei cambiamenti di contesto degli ultimi anni, un netto superamento.

Aspetto rilevante della legge emanata è che essa si è proposta l'obiettivo di "normare" in tema di distretti produttivi e non di distretti industriali, consentendo con ciò di promuovere, sostenere e favorire iniziative e programmi di sviluppo su base territoriale da parte di sistemi di imprese che operano nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese.

Si supera, quindi una visione dello sviluppo per singolo comparto produttivo perseguendo, invece, una politica dello sviluppo per la quale i singoli anelli della catena del valore possono appartenere anche a settori produttivi diversi.

A differenza della quasi totalità della legislazione regionale vigente in materia, infatti, la nascente Legge regionale pugliese non sceglie un percorso di individuazione dei distretti di tipo burocratico-amministrativo, che parte cioè dalla delimitazione di un'area intercomunale di specializzazione produttiva (basando la stima degli indicatori sui dati normalmente obsoleti dei censimenti), ma passa all'individuazione per legge dei soggetti e della loro rappresentanza negli organi di governo ed arriva alla definizione degli interventi e delle specifiche leggi di finanziamento.

Il percorso per l'individuazione dei Distretti produttivi scelto dalla Regione Puglia si basa sull'idea – ed è questa la portata innovativa- che questa dimensione dello sviluppo esiste solo se esistono i soggetti e con essi una capacità di esprimere "progettualità di sistema". Si sceglie quindi una strada differente che tiene conto delle trasformazioni intervenute nei sistemi produttivi locali: c'è un distretto non per scelta statistico-amministrativa, ma per la capacità di esprimere bisogni collettivi.

Una legge fortemente innovativa, presa a riferimento da molte altre regioni italiane, che ha consentito il riconoscimento di 11 distretti nei settori dell'industria, per i quali il 30 settembre scorso, nel termine individuato dalla stessa legge, si è raggiunto l'importante risultato della presentazione dei relativi programmi di sviluppo.

Con deliberazione della giunta regionale del 6 ottobre 2009, n. 1833 si è proceduto al primo riconoscimento del "Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino" e del "Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane". Mentre con deliberazione della Giunta regionale, n. 1835 si è proceduto al primo riconoscimento del Distretto Florovivaistico di Puglia.

Il riconoscimento dei tre distretti produttivi agricoli un momento di start importantissimo che potrà essere volano di sviluppo del sistema pugliese. Il passo successivo è rappresentato dalla presentazione del programma di sviluppo dei distretti che deve avere durata triennale, può essere aggiornato periodicamente dal Comitato di Distretto e prevede:

- la descrizione dei punti di eccellenza e degli eventuali punti di criticità del Distretto;
- gli obiettivi generali e specifici di sviluppo;
- le azioni ed i connessi progetti da realizzare da parte dei soggetti sottoscrittori;

- i piani finanziari e temporali di spesa relativi alle azioni ed ai progetti da realizzare;
- l'entità ed il tipo di risorse pubbliche e private necessarie per la realizzazione di azioni e progetti.

I progetti previsti all'interno del Programma di sviluppo devono riguardare interventi di sistema alla realizzazione dei quali si candidano gruppi di soggetti sottoscrittori. Sono esclusi interventi che riguardano singole imprese.

A seguito della valutazione del programma di sviluppo che avverrà ad opera di una apposita commissione, il distretto potrà ottenere il riconoscimento definitivo ed essere destinatario di idonee politiche regionali di sviluppo.

Le politiche rivolte alle attività complementari ed integrative (agriturismo, attività didattiche e sociali, agriartigianato, ecc.)

Nel corso del 2009 la Regione Puglia ha sviluppato iniziative per l'implementazione della normativa regionale concernente le Masserie didattiche, istituite con L.R. n. 2/2008. La normativa ha inteso istituire e regolamentare le Masserie didattiche, come "aule a cielo aperto" per l'apprendimento diretto dei cicli di produzione e di trasformazione delle produzioni autoctone, dei concetti di stagionalità, tracciabilità, di prodotti tipici regionali e di qualità riconosciuta (Dop, Igp, Doc), di agricoltura biologica, di biodiversità, nella riscoperta dei saperi e sapori di Puglia.

Come previsto dalla succitata normativa, nel corso del 2009, è stato realizzato il logo delle Masserie didattiche di Puglia, sono state riconosciute n.52 Masserie didattiche ed è stato istituito l'Albo delle Masserie didattiche di Puglia. Notevole e capillare l'attività di divulgazione e promozione della rete delle Masserie didattiche di Puglia attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale e attraverso la realizzazione della Guida delle Masserie didattiche di Puglia. L'Istituzione scolastica attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Provinciali ha mostrato grande interesse verso questo efficace strumento didattico, promuovendo visite didattiche presso le Masserie didattiche. Il Servizio Alimentazione, nell'ambito del Programma di Educazione Alimentare ha incentivato la realizzazione di progetti finalizzati all'acquisizione della cultura di una sana e corretta alimentazione attraverso percorsi didattici (dall'oliva all'olio, dal latte ai formaggi, dal grano al pane o alla pasta, dalla frutta alle marmellate, percorso dell'orto o del miele, i percorsi naturalistici, ecc.) eseguiti presso le Masserie didattiche o coinvolgendo le stesse Masserie in laboratori didattici nell'ambito di Fiere o manifestazioni organizzate dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Per l'esercizio dell'attività didattica in Masseria, l'operatore didattico (titolare della Masseria o suo collaboratore) deve aver acquisito capacità professionale specifica o dovrà conseguirla con la partecipare ad appositi corsi formativi che saranno organizzati dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari o da organismi incaricati, art.3 L.r. n.2/08. L'operatore didattico è indicato nella Carta della Qualità, che il titolare della Masseria didattica deve sottoscrivere, in cui si definiscono, inoltre, i percorsi didattico-divulgativi e i laboratori del gusto che quella Struttura intende realizzare, art.4 L.R. n. 2/08.

Applicazione regionale del DM 20 marzo 2008, n. 1205

Nel corso del 2009 le uniche misure con esecuzione finanziaria sono quelle interessate dalla liquidazione di operazioni in regime di trascinamento proveniente dal precedente periodo di programmazione (Misure F del PSR 2000-2006). Su tali operazioni non si applica la normativa in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti dettata dal DM 1205.

Tale normativa sarà applicata alle operazioni selezionate nell'ambito della nuova programmazione 2007-2013, ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 che ha aggiornato e riunificato il quadro delle norme di condizionalità e quelle relative all'applicazione dei regimi di controllo, riduzione ed esclusione degli aiuti sulla base dei nuovi regolamenti comunitari. E' prevista a tal fine l'adozione nel 2010 del quadro regionale di riferimento per la condizionalità mediante delibera della Giunta regionale; a tale atto farà seguito la definizione e l'adozione dei criteri di applicazione della normativa specifica di riduzione/esclusione degli aiuti.

L'adozione del Programma quadro per il settore forestale

Per quanto concerne il settore forestale, il Piano Forestale Regionale in vigore rimane quello adottato dalla Giunta regionale nel 2005; tale documento è stato poi aggiornato ed integrato tenuto conto anche dell'evoluzione del quadro di riferimento nazionale e comunitario. Pertanto, lo strumento di pianificazione regionale vigente è perfettamente coerente anche con il Programma Quadro per il settore forestale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, il 18 dicembre 2008, con entrata in vigore dal 1 gennaio 2009). Ciò assicura, indirettamente, anche la piena coerenza con la pianificazione comunitaria (Piano d'azione per le foreste dell'Unione Europea).

2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA B) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

2.1 Aspetti generali

Dopo il Comitato di Sorveglianza del 30.06.2009, sono state avviate le procedure per la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013. Il riesame del Programma riguarda la prima attuazione dell'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005. Essa include anche l'aumento del contributo FEASR previsto dalla decisione della Commissione 2006/636/CE così come modificata dalla decisione della Commissione 2009/782/CE, oltre alcune modifiche riguardanti le schede di Misura.

In data 16.07.2009, le Autorità italiane hanno trasmesso alla Commissione una domanda di revisione del programma a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione. A questo invio sono susseguiti i lavori con la Commissione che hanno portato al consolidamento di una versione definitiva, trasmessa alla Commissione europea l'11.12.2009, e alla debita formulazione della motivazione della proposta di modifica in conformità all'art. 6, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1974/2006. La Commissione europea, pertanto, con Decisione C(2010)1311 del 05.03.2010, ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia.

Durante il 2009, nelle more del completamento delle procedure di revisione suddette, non è stato possibile completare la definizione e pubblicare i bandi e, conseguentemente, approvare nuove domande di aiuto.

La gestione del Programma pertanto, si è focalizzata nella predisposizione dell'impalcatura organizzativa del PSR, nella esecuzione di adempimenti procedurali connessi allo start-up di una serie di misure del Programma (cfr. successivo paragrafo 2.3), nella gestione delle procedure di liquidazione di domande di aiuto per operazioni in regime di trascinamento (ai sensi del Reg. (CE) 1320/2006) e nell'attuazione di interventi volti a dare pubblicità al Programma (art. 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005).

2.2 Risultati a livello di Asse Prioritario

In relazione all'esecuzione finanziaria del programma registrata nel corso del 2009, gli unici risultati quantificati (cfr. tabelle R6 in allegato), fanno riferimento alle operazioni in regime di trascinamento liquidate a valere sulle misure 211-212, 214 e 221. Complessivamente, la superficie oggetto di una gestione efficace del territorio risulta pari a oltre 149 mila ettari, tutti interessati dall'obiettivo di miglioramento della biodiversità, della qualità dell'acqua e della qualità del suolo. La superficie interessata dall'obiettivo di contributo alla mitigazione del cambiamento climatico è di 28 mila ettari, mentre quella interessata dall'obiettivo di riduzione della marginalizzazione è di 130 mila ettari circa.

2.3 Stato di attuazione a livello di misura

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dello stato di attuazione delle misure del PSR interessate, nel 2009, da un avanzamento dell'esecuzione procedurale, con o senza esecuzione finanziaria (per i dati sull'esecuzione finanziaria, si rimanda al successivo paragrafo 3.1).

2.3.1 Misura 113 "Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli"

L'attuazione della misura nel 2009 riguarda esclusivamente il completamento delle procedure di liquidazione per operazioni in regime di trascinamento. Come riportato nelle tabelle di monitoraggio (Tabelle G3(2) e O.111), nel 2009 sono state liquidate le domande di aiuto di n. 48 imprenditori/lavoratori (di cui Maschi n. 43 e Donne n. 5). A seguito della cessazione dell'attività agricola, si sono resi disponibili 1.271 ettari di superficie agricola (SAU). La superficie media ceduta da ciascun beneficiario è stata di circa 27 ettari; il premio

mediamente erogato a favore di ciascun richiedente ha raggiunto valori prossimi ai 12.000, euro, mentre l'età media dei beneficiari risulta pari a 62 anni⁷.

Dal punto di vista dell'esecuzione finanziaria, i pagamenti effettuati nel 2009, per le operazioni suddette, ammontano complessivamente a Euro 548.265,21, di cui Euro 315.252,51 di quota FEASR.

Nel complesso, i dati di realizzazione della misura nel periodo 2007-2009, indicano 134 domande approvate, 10.923 ettari resi disponibili, a fronte di una spesa pubblica totale di 3,37 milioni di euro (1,94 milioni di euro di quota FEASR).

2.3.2 Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"

Nel corso del 2009, è stato messo a punto e pubblicato il Bando per l'attivazione del Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori" e la presentazione delle domande di primo insediamento e attuazione del Piano Aziendale di Sviluppo previsto dalla Misura 112 del PSR, con la possibilità di attivazione contestuale degli aiuti anche di altre misure del Pacchetto (111, 121, 114, 132, 311), nell'ambito della domanda unica di aiuto prevista, per l'appunto, dalla modalità del Pacchetto integrato.

Il Bando è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo (secondo un formato regionale prestabilito e supportato da un apposito software predisposto dalla Regione per la compilazione e l'invio on-line sul Portale regionale). La procedura di bando prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento. Il termine per la presentazione delle domande previsto dal Bando è stato fissato nel 1 febbraio 2010.

La dotazione di risorse finanziarie del Bando, per l'intero periodo di programmazione, è riportata nel prospetto seguente.

⁷ I dati di monitoraggio della Misura 113 sono riportati nella Tabella O.113, in allegato.

Misura 112	75 Meuro
	Di cui 5 Meuro per operazioni di Ingegneria finanziaria
Misura 111	4 Meuro
Misura 114	5 Meuro
Misura 121	70 Meuro
Misura 132	1 Meuro
Misura 311 – Azioni 1, 2, 3 e 4	16,5 Meuro
Totale	171,5 Meuro

2.3.3 Pacchetto Multimisura “Progetti Integrati di Filiera”

Nel corso del 2009, sono state definite le procedure preliminari per la presentazione delle proposte di Progetti Integrati di Filiera (PIF). L’omonimo Pacchetto Multimisura del PSR prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti da numerose Misure dell’Asse I del PSR (111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133) a fronte di un progetto presentato da un raggruppamento dei Beneficiari finali delle varie misure previste dal Pacchetto, seguito dalla presentazione delle domande di aiuto da parte di ciascun beneficiario.

L’attivazione del Pacchetto ha richiesto la definizione e pubblicazione di un avviso per la selezione delle proposte di PIF presentate dai raggruppamenti costituiti. Il testo dell’avviso, pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009), definisce l’iter procedurale di presentazione e selezione dei progetti: a tal fine è stato predisposto un apposito software per la compilazione del Master Plan del PIF, mediante pubblicazione dello stesso sul Portale regionale.

La procedura dell’avviso, necessariamente complessa in relazione alla numerosità delle misure del Pacchetto, alle diverse Filiere regionali interessate, alla esigenza di fissare elementi di selezione delle proposte di PIF perequativi in funzione degli assetti territoriali e economici delle filiere stesse, prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall’istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l’esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

Il termine per la presentazione delle proposte di PIF previsto dall’Avviso Bando è stato fissato nel 15 gennaio 2010.

La dotazione di risorse finanziarie del Pacchetto Multimisura PIF riportata nell’Avviso pubblicato è riportata nel prospetto seguente.

Misura	Valori in euro
111	4.198.530,00
114	4.198.530,00
121	56.616.284,00
122	743.600,00
123	108.477.100,00
124	7.340.822,00
132	4.866.568,00
133	4.866.568,00
TOTALE	191.308.000,00

2.3.4 Misure 211 e 212 “Indennità compensative degli svantaggi naturali”

Nel corso del 2009 sono registrati pagamenti per 18.415,00 euro (di cui 10.589,00 euro di quota FEASR); tali pagamenti si riferiscono al saldo finale di 13 domande di aiuto relative alla campagna 2006.

I dettagli delle realizzazioni delle misure 211 e 212, in termini dei indicatori del QCMV sono riportati nella tabella O.LFA in allegato: 864 aziende beneficiarie, per un totale corrispondente di 58.301 ettari interessati dalle indennità di compensazione, per una spesa totale di 3,14 milioni di euro (1,8 milioni di euro di quota FEASR).

La nuova programmazione 2007-2013 per le misure 211 e 212 è stata interessata nel 2009 solo da un avanzamento procedurale consistente nell’attività preparatoria del bando per la presentazione di nuove domande di aiuto (annualità 2009), pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 592 del 02.04.2009 (BURP n. 54 del 09.04.2009). La dotazione finanziaria del bando è assicurata dal piano finanziario del PSR in vigore.

Gli Uffici Provinciali dell’Agricoltura (UPA), a seguito della verifica di ricevibilità, hanno trasmesso al Servizio agricoltura gli elenchi delle domande (ricevibili e non ricevibili), dai quali emerge il quadro di seguito riportato:

- per la Misura 212, un totale di n. 954 domande ricevibili (Bari: 577; Taranto: 289; Foggia: 62; Lecce: 24 e Brindisi: 2) e non ricevibili n. 41;
- per la Misura 211, un totale di n. 450 domande ricevibili (Foggia: 449 e Bari: 1) e non ricevibili n. 10.

2.3.5 Misura 214 “Pagamenti agro ambientali”

L'esecuzione finanziaria della misura 214 registrata nel corso del 2009 si riferisce alla liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinamento dalle precedenti programmazioni. Nel 2009 risultano realizzati più di 3 mila contratti, per una spesa pubblica di oltre 20 milioni di euro (11,8 milioni di euro di quota FEASR). Nel complesso, le realizzazioni della misura, per il periodo 2007-2009 (cfr. tabella O.AGRI.ENV in allegato) evidenziano oltre 5 mila contratti realizzati, per un totale di quasi 89 mila ettari, prevalentemente interessati dall'applicazione del metodo di agricoltura biologica. La spesa complessiva ammonta a 78,7 milioni di euro (51,5 milioni di euro di quota FEASR).

L'avanzamento procedurale per la programmazione 2007-2013, ha riguardato per l'Azione 1 “Agricoltura Biologica”, l'attività preparatoria del bando pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione n. 240 del 10.04.2009 (BURP n. 58 del 16.04.2009). Le risorse finanziarie assegnate al bando ammontano a 40 milioni di euro per il quinquennio di impegno. La procedura di presentazione delle domande si è conclusa nel mese di luglio 2009 (a seguito della concessione di una proroga da parte della Regione). Il quadro delle domande di aiuto presentate è di un totale di 1.133, di cui 472 nel territorio della provincia di Bari, 220 in quello della provincia di Foggia, 172 in quello della provincia di Lecce, 159 in quello della provincia di Taranto e 110 in quello della provincia di Brindisi.

Per l'Azione 3 “Tutela della biodiversità”, è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione Puglia, INEA e Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura “Basile Caramia” in data 03.12.2009 con durata fino al 29.06.2011.

La convenzione prevede la realizzazione di un progetto, per una spesa complessiva di Euro 150.000,00, le cui principali attività sono:

- l'individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento;
- la redazione di schede descrittive e dossier fotografico;
- la realizzazione e validazione dei descrittori;
- la realizzazione di materiale illustrativo;
- la moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia;
- la costituzione di campi collezione, loro mantenimento e messa in rete.

2.3.6 Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo”

La nuova programmazione 2007-2013 è stata interessata nel 2009 solo da un avanzamento procedurale che ha riguardato, per l'Azione 1 “Ripristino muretti a secco”, l'attività

preparatoria del bando pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione n. 286 del 11.05.2009 (BURP n. 71 del 14.05.2009) e successivi atti di proroga per la presentazione delle domande. Il bando ha stanziato un ammontare di risorse finanziarie pari a **25 milioni di euro**. La Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2687 del 19.11.2009 (BURP n. 190 del 26.11.2009) ha approvato la graduatoria del bando da cui risultano n. 3.887 domande ricevibili, di cui n. 685 ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa, in relazione all'entità degli aiuti richiesti ed alla capienza finanziaria del bando stesso.

2.3.7 Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"

L'attuazione del 2009, per la Misura 221, riguarda solo procedure di liquidazione di aiuti per domande in regime di trascinarsi dalla programmazione 2000-2006: 201 beneficiari per un totale di 2.243 ettari imboschiti.

I dati cumulati relativi al periodo 2007-2009 evidenziano 389 domande approvate per 204 beneficiari e 2.243 ettari imboschiti. La spesa pubblica liquidata ammonta a poco meno di 2 milioni di euro (1,14 milioni di euro di quota FEASR).

2.3.8 Misure degli Assi III e IV

L'avanzamento procedurale delle Misure degli Assi III e IV nel corso del 2009, ha riguardato lo svolgimento degli adempimenti connessi alle fasi di presentazione, istruttoria e valutazione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) da parte dei GAL (ovvero dei Comitati promotori per i GAL di nuova costituzione). La Commissione di Valutazione dei DST, ha provveduto alla verifica di conformità dei plichi e terminata la fase istruttoria è stata approvata la graduatoria definitiva dei DST ammessi e non ammessi alla seconda fase di selezione (Determinazione del Dirigente Servizio agricoltura n. 2355 del 18.09.2009, pubblicata sul BURP n. 150 del 24.09.2009).

L'elenco dei GAL/Comitati promotori ammessi alla successiva fase di selezione prevista dalle procedure PSR di attuazione dell'Approccio Leader è riportato nelle seguenti tabelle unitamente ad alcune informazioni sintetiche sui DST.

Quadro delle dotazioni finanziarie dei DST (importi in euro)

GAL	Dotazione finanziaria ordinaria	Risorse aggiuntive HC	TOTALE
ALTO SALENTO	12.207.987,00	653.689,00	12.861.676,00
CAPO DI LEUCA	11.254.105,00	602.612,00	11.856.717,00
COLLINE JONICHE	9.452.175,00	506.126,00	9.958.301,00
CONCA BARESE	10.542.820,00	564.526,00	11.107.346,00
DAUNIA RURALE	8.928.000,00	478.059,00	9.406.059,00
DAUNO FANTINO	8.928.000,00	478.059,00	9.406.059,00
FIOR D'OLIVI	10.490.109,00	561.704,00	11.051.813,00
GARGANO	14.456.937,00	774.111,00	15.231.048,00
ISOLA SALENTO	11.304.826,00	605.328,00	11.910.154,00
LE CITTA' DI CADEL MONTE	11.959.740,00	640.396,00	12.600.136,00
LUOGHI DEL MITO	11.463.926,00	613.848,00	12.077.774,00
MERIDAUNIA	14.109.021,00	755.482,00	14.864.503,00
MURGIA PIU'	12.968.770,00	694.426,00	13.663.196,00
PIANA DEL TAVOLIERE	8.928.000,00	478.059,00	9.406.059,00
PONTE LAMA	8.928.000,00	478.059,00	9.406.059,00
SERRE SALENTINE	11.467.177,00	614.022,00	12.081.199,00
SUD EST BARESE	10.425.458,00	558.242,00	10.983.700,00
TERRA D'ARNEO	11.690.966,00	626.005,00	12.316.971,00
TERRA DEI MESSAPI	11.647.223,00	623.662,00	12.270.885,00
TERRA D'OTRANTO	11.217.609,00	600.658,00	11.818.267,00
TERRE DEI TRULLI E BARSENTO	11.862.448,00	635.187,00	12.497.635,00
TERRE DEL PRIMITIVO	11.836.871,00	633.817,00	12.470.688,00
TERRE DI MURGIA	11.300.245,00	605.083,00	11.905.328,00
VALLE DELLA CUPA	10.931.331,00	585.329,00	11.516.660,00
VALLE D'ITRIA	10.698.255,00	572.849,00	11.271.104,00
TOTALE	278.999.999,00	14.939.338,00	293.939.337,00

Principali caratteristiche dei GAL selezionati

GAL	Forma giuridica	COMUNI	Superficie Km ²	Popolazione
Gal Gargano	Scarl	Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Gargano, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.	1.721,90	126.997
Gal Luoghi del Mito	Scarl	Castellaneta, Ginosa, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagianello	1.035,87	126.336
Gal Terra dei Trulli e di Barsento	Scarl	Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci,	667,32	123.017
Comitato Promotore Valle d'Itria	Partenariato pubblico/privato	Locorotondo, Cisternino, Martina Franca	397	75.697
Gal Terre di Murgia	Scarl	Altamura, Santeramo in Colle	571,17	94.414
Gal Murgia Più	Scarl	Canosa di Puglia, Gravina di Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Spinazzola.	1.234,02	119.404
Gal Alto Salento	Srl	Carovigno, Ceglie Massapico, Fasano, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Vastelli.	715,83	142.278
Comitato Promotore Le Città di Castel del Monte	Partenariato pubblico/privato	Andria, Corato.	575,55	145.184
Comitato Promotore Serre Salentine	Partenariato pubblico/privato	Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano, Tuglie.	334	145.009
Gal Daunofantino	Srl	Manfredonia, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Zapponeta.	617,89	101.892
Gal Terra dei Messapi	Srl	Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio salentino, San Pietro Vernotico, Torchiaraolo.	558,63	123.483
Comitato Promotore Terra d'Otranto	Partenariato pubblico/privato	Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Castro, Diso, Giugianello, Giurdignano, Maglie, Melendugno, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Supersano, Surano, Uggiano la Chiesa.	508,42	97.931
Comitato Promotore Daunia Rurale	Partenariato pubblico/privato	Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore.	1.220,01	107.544
Gal Meridaunia	Scarl	Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valforte, Celle San Vito, Deliceto, Faeto, Lucera, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valforte, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia, Troia, Voltirara Appula, Volturino.	2.274,85	98.122
Comitato Promotore Fior d'Olive	Partenariato pubblico/privato	Bitonto, Giovinazzo, Terlizzi.	284,83	104.761
Gal Terra d'Arneo	Srl	Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardo', Porto Cesareo, Salice Salentino, Veglie.	558,59	126.903
Gal Valle della Cupa Nord Salento	Srl	Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, San Cesareo di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi.	241,8	117.934
Gal Terre del Primitivo	Scarl	Erchie, Oria, Torre Santa Susanna, Avetrana, Fragnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella.	640,1	123.908
Gal Piana del Tavoliere	Scarl	Cerignola, Stornara	627,36	62.829
Comitato Promotore Conca Barese	Partenariato pubblico/privato	Adelfia, Binetto, Bitetto, Bitritto, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Palo del Colle, Sannicandro di Bari, Toritto.	478,23	106.236
Gal Capo Santa Maria di Leuca	Srl	Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Nociglia, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Ugento.	433,9	112.614
Comitato Promotore Colline Joniche	Partenariato pubblico/privato	Carosino, Crispiano, Faggiano, Grottaglie, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, Statte.	415,18	110.657
Comitato Promotore Sud Est Barese	Partenariato pubblico/privato	Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro, Rutigliano.	480,41	132.962
Comitato Promotore Ponte Lama	Partenariato pubblico/privato	Bisceglie, Trani	170,56	107.376
Gal Isola Salento	Scmrl	Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Corigliano D'Otranto, Cursi, Cotrofilano, Galaina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Starnatia, Vernole, Zollino.	443,68	115.019

Con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2463 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009) è stato approvato l'Avviso pubblico rivolto ai GAL/Comitati promotore ammessi alla seconda fase di selezione, al fine della presentazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il termine per la presentazione dei PSL è stato successivamente prorogato al 15.01.2010.

2.3.9 Misura 511 "Assistenza tecnica"

Le attività finora svolte della Misura 511 (Assistenza Tecnica) riguardano gli adempimenti procedurali preliminari per l'attivazione della misura descritti nella tabella che segue.

Modello Organizzativo

Dal 01.01.2009 al 17.02.2009		Messa a punto del modello organizzativo per l'attuazione delle operazioni di Assistenza Tecnica al PSR Puglia 2007-2013.
17.02.2009	D.G.R. n. 177	Oggetto: PSR Puglia 2007-2013. Misura 511. Approvazione del modello organizzativo per l'attuazione delle operazioni di Assistenza Tecnica al PSR Puglia 2007-2013.

Affidamento servizio di AT mediante procedura aperta

26.03.2009	A.D. Servizio AA.GG. n. 60	Oggetto: Autorizzazione a procedere mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica alle attività di attuazione del PSR 2007-2013.
05.06.2009	A.D. Servizio AA.GG. n. 99	Oggetto: Nomina Commissione aggiudicatrice per lo svolgimento della Procedura aperta per l'affidamento servizio di assistenza tecnica alle attività di attuazione del PSR 2007-2013.
09.10.2009	A.D. Servizio AA.GG. n. 165, pubblicato sul BURP n. 170 del 29.10.2009	Oggetto: Aggiudicazione della Procedura aperta, indetta ai sensi del D.Lgs n. 163/06 per l'affidamento dei Servizi di Assistenza Tecnica alle attività di attuazione del PSR 2007-2013.
10.12.2009	Repertorio n. 010977. Prot. AOO150, 30.12.2009 n. 4203 Servizio AA.GG.	Oggetto: Sottoscrizione del contratto di affidamento servizio assistenza tecnica alla attività di attuazione del PSR 2007-2013.

Attivazione "Sistema della Conoscenza"

11.06.2009	Repertorio n. 10371. Prot. AOO_150, 02.07.2009 – 0001565 Servizio AA.GG.	Oggetto: Sottoscrizione della Convenzione per la creazione del Sistema di conoscenza a supporto dell'attuazione Programma Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 (Regione Puglia – INEA – Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari).
07.05.2009	D.G.R. n. 751, pubblicata sul BURP n. 109 del 16.07.2009	Oggetto: Società "in house" Innovapuglia s.p.a. Convenzione per la disciplina di fornitura dei servizi. Affidamento servizi nell'ambito dei programmi comunitari 2007-2013. (Allegato I: schede delle attività relative agli affidamenti in prima applicazione a valere sui fondi comunitari – CODICE INP013/2009: Sistema Monitoraggio 2007-2013).

Affidamento del Servizio di Valutazione del PSR (in itinere, intermedia ed ex post)

15.12.2009	D.G.R. n. 2490	Oggetto: PSR Puglia 2007-2013 – Mis. 511. Approvazione degli atti per lo svolgimento della Procedura aperta per la fornitura del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013.
22.12.2009	A.D. n. 232	Oggetto: Pubblicazione degli atti della procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del programma di sviluppo rurale della Puglia 2007-2013.

Per la descrizione degli aspetti tecnici si rimanda al paragrafo 5.3 della Relazione.

3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

3.1 L'esecuzione finanziaria del Programma

I pagamenti avvenuti nel corso dell'anno 2009 **riguardano solo le spese per operazioni in regime di transizione** in applicazione del Regolamento CE 1320/2006. La spesa cumulata effettuata per il prepensionamento (misura 113) ha raggiunto un livello di esecuzione finanziaria pari al 28,1 % della spesa programmata per l'intero periodo 2007-2013; per le indennità nelle zone svantaggiate e montane (misure 211 e 212) essa ha raggiunto il 27,3%. I pagamenti agro ambientali (misura 214) hanno raggiunto complessivamente una percentuale di avanzamento di spesa del 22,2%. Infine, per l'imboschimento dei terreni agricoli (misura 221) l'incidenza dei pagamenti sul totale programmato ha raggiunto l' 8,5%.

Si riporta nella pagina successiva la Tabella sintetica secondo l'allegato VII del reg. 1974/06 per la parte ordinaria.

Non si riporta la tabella per la parte delle risorse HC poiché ancora non sono state eseguite operazioni connesse alle nuove sfide.

Assi/misure		Versamenti annuali Anno 2009	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2009
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0	0
112	Insediamiento di giovani agricoltori	0	0
113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli – l'intero importo riguardano le spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	548.265,21	3.369.798,31
114	Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	0	0
121	Ammodernamento delle aziende agricole - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	0	0
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	0	0
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	0	0
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare	0	0
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0	0
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	0	0
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	0	0
Totale asse 1		548.265,21	3.369.798,31
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	17.024,06	951.994,91
212	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree caratterizzate da svantaggi naturali - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	1.391,30	2.184.312,75
214	Pagamenti agro ambientali - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	20.611.059,71	78.721.227,73
216	Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo	0	0
221	Imboschimento di terreni agricoli - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	468.950,36	1.996.017,01
223	Imboschimento di superfici non agricole	0	0
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	0	0
227	Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste	0	0
Totale asse 2		21.098.425,43	83.853.552,40
311	Diversificazione verso attività non agricole - di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE 1320/2006	0	0
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	0	0
313	Incentivazione di attività turistiche	0	0
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	0
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	0	0
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0	0
Totale asse 3		0	0
41	Strategie di sviluppo locale:	0	0
413	Qualità della vita/diversificazione	0	0
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	0	0
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	0	0
Totale asse 4		0	0
511	Assistenza tecnica	0	0
Totale complessivo		21.646.690,64	87.223.350,71

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

I dati di esecuzione del bilancio comunitario al 31 dicembre 2009 evidenziano un ammontare di pagamenti FEASR pari a € 110.800.252,51 (di cui € 55.592.890,00 erogati a titolo di acconto e €51.207.362,51 a titolo di pagamento intermedio). Con riferimento al quadro degli stanziamenti FEASR sul PSR Puglia, come da piano finanziario del programma approvato, da ultimo, con la Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010, gli importi erogati rappresentano il 45,54% delle annualità 2007-2008 e il 12,48% dell'ammontare complessivo di contributi FEASR ordinari (€ 887.930.000,00) e l'11,87% del montante comprendente anche i contributi aggiuntivi derivanti dall'Health Check e dal Recovery Plan (€ 933.584.000,00).

1 - Stato di esecuzione del bilancio comunitario - FEASR

Impegni sul bilancio comunitario

Partecipazione annua del FEASR (ventilazione finanziaria per anno)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007 -2013
Stanziamenti ordinari (mainstream)	121.998.000	121.280.000	121.808.000	125.538.000	132.990.000	132.546.000	131.770.000	887.930.000
Stanziamenti supplementari	0	0	6.205.000	10.169.000	7.432.000	9.694.000	12.154.000	45.654.000
di cui Health Check	0	0	0	5.826.000	7.432.000	9.694.000	12.154.000	35.106.000
di cui Recovery Plan	0	0	6.205.000	4.343.000	0	0	0	10.548.000
Totale	121.998.000	121.280.000	128.013.000	135.707.000	140.422.000	142.240.000	143.924.000	933.584.000

Stanziamenti ordinari: partecipazione pubblica per asse			Stanziamenti Health Check e Recovery Plan: partecipazione pubblica per asse				
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico		Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR	Totale settore pubblico
Asse 1	355.289.000	57,50%	617.893.913	Asse 1	10.970.000	62,17%	17.645.166
Asse 2	319.112.325	57,50%	554.977.957	Asse 2	19.748.000	62,17%	31.764.517
Asse 3	23.000.000	57,50%	40.000.000	Asse 3	10.548.000	62,17%	16.966.382
Asse 4	165.000.000	57,50%	286.956.522	Asse 4	4.388.000	62,17%	7.058.067
Assist. tecnica	25.528.675	57,50%	44.397.696	Assist. tecnica			
Totale	887.930.000	57,50%	1.544.226.088	Totale	45.654.000	62,17%	73.434.132

Pagamenti a valere sul bilancio comunitario

Pagamenti in acconto	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi di cui Health Check e Recovery Plan	Pagamenti complessivi
€ 59.592.890,00	€ 51.207.362,51	0,00	€ 110.800.252,51

Rimanente da liquidare dell' annualità 2007	Rimanente da liquidare delle annualità 2007-2008	Rimanente da liquidare delle annualità 2007-2009	Rimanente da liquidare delle annualità 2007-2010
11.197.747,49	132.477.747,49	260.490.747,49	396.197.747,49

Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007	Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007 e 2008	Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007-2009	Capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007-2013
90,82%	45,54%	29,84%	11,87%

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR concernente un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta "regola n+2").

Per il PSR della Puglia la cui approvazione iniziale tramite della Decisione della CE è avvenuta nel 2008, la data limite per la verifica del rispetto del disimpegno automatico per le entrambe assegnazioni FEASR 2007 e 2008 è il 31 dicembre 2010.

La rimanente quota FEASR 2007, da liquidare e "a rischio disimpegno automatico" entro il 31 dicembre 2009 per la Puglia, è di 11.197.747,49 euro. La capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa riguardo alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008 (rispetto della n+2 entro il 31 dicembre 2010) è di 45,54%.

La rimanente quota FEASR complessiva, riferita alle annualità 2007 e 2008, da liquidare entro il 31 dicembre 2010, al fine di evitare il disimpegno automatico, è di 132.477.747,49 euro.

4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ART. 86, PARAGRAFO 3, DEL REG. (CE) N. 1698/2005

4.1 Sintesi dello stato dell'arte

Verso la fine del 2009 sono stati completati gli adempimenti preliminari per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post al Valutatore indipendente, mediante l'approvazione dei documenti (schema di bando, disciplinare e capitolato speciale di appalto) da parte della Giunta regionale (DGR n. 2490 del 15 dicembre 2009) e l'adozione degli atti di pubblicazione per lo svolgimento della gara di appalto.

Si prevede l'affidamento del servizio e l'avvio concreto delle attività di valutazione del PSR nel corso del primo semestre 2010.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going

Il capitolato speciale di appalto descrive dettagliatamente il sistema di valutazione che si intende attivare.

La valutazione in itinere sarà condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizzerà principalmente (ma non esclusivamente) i risultati. Le finalità del sistema di valutazione in itinere consistono nel:

- a) esame dell'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente di impatto;
- b) miglioramento della qualità del programma e della sua attuazione;
- c) esame delle proposte di modifiche sostanziali del programma;
- d) preparazione della valutazione intermedia e della valutazione ex post

Le attività del Valutatore saranno rappresentate in apposite relazioni annuali. Tali documenti saranno illustrati al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportati in forma sintetica nell'ambito della Relazione annuale di esecuzione (RAE) del programma, sottoposta annualmente all'approvazione della Commissione Europea entro il 30 giugno di ogni anno.

La valutazione intermedia e la valutazione ex-post, in particolare, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il suo impatto socioeconomico e sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR e traggono conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.

L'intero impianto valutativo indicato nel capitolato speciale di appalto, in coerenza con i regolamenti comunitari e il QCMV, verte sulla verifica della capacità del programma di produrre gli effetti desiderati, sia sui beneficiari sia sul più ampio contesto sociale, economico ed ambientale, sul miglioramento della qualità di attuazione del programma (in termini di efficienza, efficacia, pertinenza e sostenibilità).

Le attività di valutazione del PSR saranno svolte in modo complementare alle attività valutative condotte con riferimento al Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007-2013 e alle attività di supporto alla valutazione condotte nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

La diffusione dei risultati della valutazione avverrà attraverso la pubblicazione dei rapporti in spazi dedicati sul portale della Regione Puglia e su quello della Rete Rurale Nazionale. Inoltre, verranno organizzati appositi momenti di confronto con il partenariato, nonché

iniziative volte alla massima pubblicizzazione, divulgazione e diffusione dei risultati anche al di fuori del contesto degli addetti ai lavori.

Il processo di valutazione sarà svolto secondo le fasi di strutturazione, osservazione, analisi, giudizio, comunicazione, in collegamento con il Comitato di Pilotaggio e con l'Autorità di Gestione:

- **Strutturazione:** definizione dei compiti di valutazione (quesiti valutativi) e individuazione delle informazioni, dei dati da raccogliere e degli strumenti analitici necessari per la loro raccolta ed elaborazione al fine della formulazione delle risposte alle domande di valutazione;
- **Osservazione:** raccolta ed elaborazione dei dati di contesto e dei dati di attuazione del PSR;
- **Analisi:** elaborazione dei dati e delle informazioni disponibili per valutare gli effetti e gli impatti del programma e delle misure in relazione agli obiettivi e ai rispettivi livelli fissati dal programma; L'analisi sarà finalizzata a valutare opportunamente la realizzazione degli obiettivi comunitari, nazionali e specifici del PSR, nonché la loro importanza, utilità e coerenza;
- **Giudizio:** formulazione delle risposte del valutatore alle domande valutative e delle conclusioni in base alle analisi svolte, tenendo conto dei criteri di giudizio, delle metodologie e delle procedure valutative definite nella fase di strutturazione. Le conclusioni e le raccomandazioni si riferiranno agli effetti sia delle singole misure, che degli assi e dell'intero programma;
- **Comunicazione:** al fine di dare massima diffusione ai risultati dell'attività di valutazione, il Valutatore parteciperà attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolte agli operatori del settore e al pubblico. Il valutatore potrà organizzare giusti momenti di confronto con il partenariato, nonché iniziative volte alla massima pubblicizzazione, divulgazione e diffusione dei risultati anche al di fuori del contesto degli addetti ai lavori.

Entro un mese dall'aggiudicazione, al valutatore è richiesto di consegnare il rapporto sulle "Condizioni di Valutabilità" (il cosiddetto Disegno della valutazione) che contiene il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e aggiuntive e proposte migliorative. Attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni e grazie all'insieme delle metodologie di indagine e di analisi, il valutatore dovrà emettere giudizi valutativi e rispondere alle domande del questionario di valutazione, comuni e specifiche del Programma, in base alla valutazione di efficacia, dell'efficienza e della pertinenza delle misure. Sulla base di tale analisi, il valutatore dovrà formulare un giudizio sul grado in cui le misure e il programma nel suo insieme hanno contribuito alle finalità della politica di sviluppo rurale contenute nel PSR. Infine, attraverso l'importante attività di comunicazione definita nell'offerta tecnica si contribuirà a perseguire la finalità complessiva di rendere note e utilizzabili le risultanze delle attività valutative.

Entro il 31 ottobre del 2010 il valutatore dovrà consegnare il rapporto di valutazione intermedia. Entro 45 giorni prima della scadenza dovrà presentare la bozza del rapporto.

Il tempo a disposizione del valutatore per impostare ed eseguire la raccolta dei dati e delle informazioni, per analizzare i dati ed emettere giudizi valutativi sarà limitato. Tuttavia, al valutatore è stato chiesto di realizzare le attività di valutazione avvalendosi di un gruppo di lavoro composto da 16 esperti, organizzati in modo da contenere tutte le figure professionali necessarie ad affrontare i molteplici temi che caratterizzano il PSR in termini valutativi. Sarà necessario comunque impegnare al massimo tutte le competenze, avvalendosi anche del contributo che l'assetto organizzativo complessivo della valutazione e dell'assistenza tecnica del PSR al fine di rispondere al questionario valutativo e, soprattutto, al fine di analizzare il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle misure, il grado di efficienza, efficacia, pertinenza delle misure e del programma, le problematiche attuative, i risultati del programma, l'impatto socioeconomico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari; ovvero, in ultima analisi, al fine di emettere giudizi valutativi che possano offrire un contributo conoscitivo per il miglioramento del PSR.

4.3 Le attività di valutazione intraprese

L'Autorità di Gestione ha svolto, in collaborazione con il Sistema della Conoscenza (cfr. paragrafo 5.3.2 della presente Relazione), un'attività preliminare di esame del programma al fine della formulazione delle Domande valutative pubblicate in allegato al Capitolato speciale di appalto, contenenti specifiche integrazioni rispetto alla definizione data dal QCMV.

Elemento particolarmente qualificante dell'impostazione complessiva delle attività di valutazione avviate nel 2009, concerne la definizione degli elementi utili alla costituzione del Comitato di Pilotaggio, (Steering Committee), così come previsto dal QCMV – Linee guida per la valutazione - Nota B di orientamento, capitolo 5 e dalle linee guida della Rete Rurale Nazionale: "Organizzazione della valutazione on going". Esso dovrà supportare l'Autorità di Gestione per l'espletamento della valutazione del PSR Puglia 2007-2013 ed in particolare per le attività di:

- raccolta delle esigenze conoscitive dei diversi soggetti interessati all'attuazione dei programmi, loro sintesi funzionale alla proposizione di domande valutative;
- proposta al valutatore di specifici studi su ambiti valutativi definiti (valutazioni tematiche);
- interlocuzione costante con il valutatore per quanto riguarda le metodologie da utilizzare, i dati da raccogliere;
- analisi della qualità delle attività e dei risultati della valutazione;
- comunicazione degli esiti dell'attività di valutazione all'Autorità di Gestione;

- interlocuzione con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica di sviluppo rurale e con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Il capitolato speciale di appalto detta le modalità operative di svolgimento delle attività di raccolta delle informazioni, nell'ambito della fase di "Osservazione" del processo valutativo precedentemente indicata, come segue:

- raccogliere dati e informazioni qualitative e quantitative, necessarie a rispondere alle domande di valutazione, quali banche dati, studi, persone da intervistare, settori idonei per gli studi di casi, anche secondo quanto necessario per la determinazione degli indicatori di risultato e di impatto per tutte le misure previste;
- descrivere il processo di attuazione del programma, la composizione del programma, le priorità e i livelli di obiettivo e relativo bilancio;
- rilevazione delle informazioni gestionali di attuazione, dei dati primari (rilevati a campione ad hoc per la valutazione), dei dati secondari forniti dalla Regione (indicatori di prodotto, risultati del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, documentazione relativa al PSR), delle informazioni qualitative (risultato di interviste a testimoni privilegiati, altre informazioni non quantitative);
- per i metodi di campionamento statistico, secondo quanto indicato per la fase di strutturazione, definizione della rappresentatività ed della conformità alle regole statistiche garantendo l'affidabilità dei dati utilizzati ed esplicitando il livello di detta affidabilità. Per quanto concerne nello specifico le indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari diretti e indiretti del PSR, il valutatore dovrà esplicitare le modalità di definizione dell'universo di riferimento per ogni misura e i termini entro i quali sarà garantita la significatività in termini di livello di confidenza rispetto non solo all'universo complessivo ma ai sottoinsiemi costituiti dai beneficiari di ciascuna misura e di errore nella stima, che in ogni caso dovrà essere inferiore al 7%;
- quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, con opportuni confronti rispetto ai corrispondenti livelli obiettivo definiti in fase ex-ante, agli indicatori iniziali e al contesto di attuazione secondo la periodicità e la metodologia contenute nel rapporto sulle condizioni di valutabilità;
- aggiornamento della situazione di contesto delineata nella valutazione ex-ante e corrispondente valorizzazione degli indicatori iniziali correlati al contesto e agli obiettivi, almeno in occasione della redazione dei rapporti di valutazione intermedia ed ex-post;
- georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal Valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione;

- descrizione delle modalità operative per individuare buone prassi relative sia all'impianto organizzativo e gestionale sia ai diversi assi di intervento.

Per quanto concerne le Fonti "secondarie", la Regione si impegna a fornire al Valutatore i seguenti set di dati:

- indicatori di prodotto come definiti dal QCMV e dal PSR;
- altri dati secondari di monitoraggio relativi alle informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande presenti nel sistema informativo previsto nel PSR, limitatamente alle informazioni in essi registrate e rese disponibili all'Autorità di Gestione;
- dati relativi alla sorveglianza finanziaria del PSR;
- Piani di Sviluppo Locale, PIF, e altra documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR;
- eventuali dati RICA, anche derivanti da rilevazioni su campioni satellite o derivanti da altri sistemi di monitoraggio.

Le modalità di accesso del valutatore ai dati di monitoraggio e più in generale di ottimizzazione dell'attività di interscambio dati tra amministrazione e valutatore verranno definite nell'ambito del rapporto sulle condizioni di valutabilità, in particolare con i responsabili del sistema di monitoraggio del PSR. Relativamente all'eventuale necessità di accesso ai dati statistici le modalità verranno definite concordemente.

L'Autorità di Gestione promuoverà, anche con il supporto del Comitato di Pilotaggio un'azione di coordinamento dei dati e/o fonti informative detenuti dall'Amministrazione.

5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LE QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e di valutazione

In attuazione della Deliberazione del Comitato di Sorveglianza (seduta del 17.06.2008, punto 3 dell'o.d.g. "Esame richieste pervenute da vari Enti e Organismi per inserimento nel Comitato di Sorveglianza"), la Regione, ha approvato la modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza con le nomine⁸, per nome e per conto delle strutture di appartenenza, dei nuovi componenti:

⁸ Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 01.04.2009 n. 323 pubblicato sul BURP n. 50 del 02.04.2009 e del 27.05.2009 n. 568 pubblicato sul BURP n. 80 del 04.06.2009.

- dott. Bernardo Notarangelo, in qualità di rappresentante del Settore regionale responsabile dell'attuazione dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea;
- Sig. Piangevino Adolfo, in qualità di rappresentante delle associazioni dei produttori biologici;
- dott. Francesco Pinto in qualità di rappresentante dei tecnici agricoli iscritti agli Ordini e Collegi professionali;
- Sig. Giuseppe De Leonardis, in qualità di rappresentante della CGIL Puglia, in sostituzione del sig. Liano Nicoletta;
- dott. Santo Ingrosso (supplente dott. Angelo Petruzzella) in qualità di rappresentante delle centrali cooperative;
- dott. Donato Bellomo (supplente dott. Michele Lastilla) in qualità di rappresentante delle forme organizzate riferite agli altri settori produttivi.

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, convocato dal Presidente della Giunta Regionale, si è riunito in data 30.06.2009. Dopo un lungo e ampio confronto, il Comitato ha deliberato l'approvazione di una serie di elementi riguardanti la programmazione e l'attuazione del PSR per assicurarne la qualità e l'efficienza di esecuzione. Si riporta di seguito una sintesi delle principali decisioni assunte.

1. Sulla base del documento presentato dall'Autorità di Gestione, il Comitato ha **approvato i criteri di selezione di tutte le misure dell'Asse I**, ivi compresi quelli dei Progetti Integrati di Filiera (PIF); della **misura 214 azioni 2, 3 e 4**; della **misura 216, azione 2**; delle **misure 221 e 223**; della **misura 226 azioni 1, 2, 3 e 4**; della **misura 227 azioni 1, 2, e 3**; di **tutte le misure dell'Asse III**; dei **Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL (misura 410 – Il fase di selezione dei GAL)**, in perfetta coerenza con le strategie e gli obiettivi del PSR. I criteri di selezione approvati, in particolare, sono stati ritenuti idonei ad assicurare una maggiore **priorità ai giovani agricoltori, alle donne, agli investimenti di aziende ubicate in aree "Natura 2000" e in altre aree protette**, agli investimenti attuati da **soggetti che si presentano in forma aggregata**. Per altro, gli stessi criteri assicurano una maggiore rilevanza, nel processo di selezione delle domande di aiuto, della **"qualità" dei progetti**, legata ad elementi quali la **sostenibilità tecnico economica e finanziaria**, l'incremento dell'**occupazione**, gli **sbocchi di mercato**. Nell'ambito dei PIF (Progetti integrati di Filiera), i criteri di selezione individuano come elementi prioritari il **legame tra i soggetti della partnership e il livello di partecipazione nell'ambito della filiera**.
2. L'approvazione delle scelte strategiche adottate dalla Regione per le nuove sfide dell'Health Check (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, ristrutturazione del settore lattiero-caseario, infrastrutture per

internet a banda larga nelle zone rurali) e gli adattamenti del Programma in termini di nuove azioni di intervento.

3. Le modifiche al Programma proposte dall'Autorità di gestione, al fine di rendere gli strumenti d'intervento più idonei a soddisfare i bisogni del territorio, sono state in gran parte accettate e approvate dal Comitato. Di particolare rilievo è stato **l'inserimento, tra le modalità attuative nel PSR, del PIARP (Progetto Integrato d'Area Rurale Pilota)**, rappresentante uno strumento finalizzato a promuovere, in un ambito territoriale delimitato, un insieme di misure che convergono verso un comune obiettivo di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e di miglioramento dell'attrattività del territorio.
4. L'approvazione del RAE (Rapporto Annuale di Esecuzione) 2008.
5. L'Autorità di gestione ha presentato al Comitato un'illustrazione delle attività di valutazione in itinere previste. L'assetto organizzativo e le modalità attuative di cui la Regione si intende dotare per attuare l'attività di sorveglianza e valutazione è stato ritenuto dal Comitato conforme alle disposizioni di cui agli artt. 77-87 del Regolamento (CE) n. 1698/2005; l'impostazione tecnica e metodologica coerente con le Linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).
6. L'Autorità di Gestione, infine, ha svolto un'illustrazione delle attività di informazione e pubblicità, ai sensi dell'art. 59 del Reg. CE n. 1974/2006; il Comitato ha preso atto dell'informativa ricevuta.

Le decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza hanno avuto un'importanza fondamentale, in quanto presupposti per l'avvio della fase di attuazione di gran parte degli interventi finanziabili dal Programma.

5.1.2 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

La stipula della convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia, nel corso del 2009, ha dato **avvio alla realizzazione del Sistema di monitoraggio del PSR** che si basa sulla progettazione, sviluppo e messa in esercizio di un **Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo**.

Il monitoraggio del PSR 2007-2013 sarà svolto in piena coerenza con la regolamentazione comunitaria e secondo le Linee Guida definite nell'ambito del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV) e il suo sistema di indicatori (di prodotto, di risultato e di impatto).

Nella more della definizione del progetto del nuovo sistema informativo regionale, la Regione **si avvale dell'applicativo AGEA** per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento, nell'ambito del portale www.sian.it. La **raccolta di dati di monitoraggio** del programma, ai fini del calcolo degli indicatori di prodotto, **è attualmente basata sulle procedure di attuazione delle misure del PSR, attraverso gli strumenti di interfaccia tra gli "utenti" (titolari di domande di aiuto e di pagamento), l'Autorità di Gestione del PSR e l'Organismo Pagatore (AGEA):**

- modelli di domanda, gestiti sul portale www.sian.it, compilati dagli utenti;
- check-list istruttorie per la gestione delle procedure di controllo ed approvazione delle domande di aiuto e di pagamento , gestite sul portale www.sian.it, compilate dai funzionari regionali;
- applicativi informatici per la compilazione e la presentazione di “allegati” alle domande di aiuto (Piani aziendali di sviluppo, modulistica per la presentazione di dichiarazioni, ecc.), gestiti sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it, compilati dagli utenti.

Nel **quadro dei vigenti rapporti tra AGEA e la Regione Puglia**, i dati di provenienza dal portale www.sian.it vengono trasmessi all’Autorità di gestione, secondo un programma definito da AGEA e concordato con tutte le Regioni che utilizzano AGEA come Organismo pagatore del PSR ed il portale www.sian.it per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento. **Tali dati sono, all’occorrenza, integrati da ulteriori dati di provenienza dal portale regionale www.pma.regione.puglia.it ai fini dell’allestimento della base-dati occorrente per il calcolo degli indicatori di prodotto**, per le misure che registrano un’esecuzione finanziaria positiva nell’anno di riferimento sulla base delle risultanze del monitoraggio finanziario, effettuato direttamente da AGEA e trasmesso all’Autorità di gestione del PSR.

Per quanto riguarda gli ulteriori indicatori da calcolare ai fini della compilazione delle Tabelle di monitoraggio allegate alla Relazione Annuale di Esecuzione, l’Autorità di gestione del PSR provvede, anche attraverso le attività di supporto avviate nell’ambito della Misura 511 “Assistenza tecnica”, alla **quantificazione degli indicatori di contesto e degli indicatori di risultato**, fornendo un’adeguata descrizione dei riferimenti statistici e metodologici utilizzati.

Gli **indicatori di impatto, infine, saranno calcolati dal Valutatore** nominato in esito alla procedura di affidamento del servizio avviata nel corso del 2009.

Per lo sviluppo del progetto del **nuovo sistema informativo**, la Regione ha stipulato un’apposita convenzione con la società in house InnovaPuglia. L’attività consiste nella realizzazione di un Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo del PSR Puglia 2007-2013 come previsto al paragrafo 12.1 del PSR – *Descrizione dei Sistemi di Sorveglianza e Valutazione del Programma*.

Tale attività ha l’obiettivo di:

- Realizzare il sistema di monitoraggio e di controllo ed eventuali suoi adeguamenti;
- Implementare il **sistema Informativo Agricolo Regionale Pugliese (SIARP)**, realizzato da Tecnopolis negli anni 2004-2007, che sarà gestito a livello regionale e nel quale confluiscono tutti gli applicativi gestionali del comparto agricolo tra cui l’anagrafe aziendale;
- Attuare **l’integrazione del sistema con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e con il sistema Informativo Territoriale Pugliese (SITR)**.

Il progetto intende valorizzare l'esperienza maturata sia nel monitoraggio finanziario fisico e procedurale dei POR 2000-2006 sia nella implementazione del sistema Informativo Integrato di gestione e Controllo della programmazione 2007-2013 FESR e FSE (denominato MIR 2007).

Il sistema sarà in stretta connessione con l'Organismo pagatore del PSR AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura).

L'attività affidata è realizzata attraverso un **Gruppo di lavoro di InnovaPuglia** comprendente professionalità con ampia esperienza nel governo di progetti complessi ed elevato profilo di conoscenze con riferimento sia al dominio delle tecnologie info-telematiche che al dominio dei sistemi per il Controllo e Gestione di informazioni della Pubblica Amministrazione.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza , tra l'altro a seguito di osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Le principali difficoltà incontrate nella gestione del programma, nel corso del 2009, sono ascrivibili alle seguenti:

- problematiche di svolgimento delle procedure istruttorie e di liquidazione delle domande di pagamento per misure a superficie (misura 214);
- definizione di procedure complesse per la presentazione e la gestione di progetti "integrati" basati sulla attivazione di misure ad investimento prevalentemente dell'Asse I (pacchetto giovani e progetti integrati di filiera);
- riorganizzazione degli Uffici regionali in connessione allo svolgimento di concorsi per la copertura di ruoli dirigenziali.

La gestione delle procedure istruttorie e di liquidazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 214 è risultata notevolmente rallentata nel 2009 per cause connesse al funzionamento del sistema informativo AGEA (www.sian.it). In sintesi, il rallentamento delle procedure suddette è stato causato dalle seguenti due principali problematiche:

- comparsa di anomalie bloccanti, causate dall'incrocio e dalla non corrispondenza dei dati delle superfici aziendali dichiarate in domanda con la banca dati GIS gestita dallo stesso sistema informativo; tale banca dati, costantemente aggiornata da AGEA sulla base delle rilevazioni aerofotogrammetriche e di campo (che possono modificare la consistenza e la qualità dell'uso del suolo delle particelle catastali), in assenza di una memoria cronologica delle informazioni stesse, fa sì che anche dopo aver effettuato le "correttive" delle domande di pagamento, l'incrocio di dati GIS aggiornati con i dati della domanda produca disallineamenti che generano le suddette anomalie bloccanti; tali difficoltà hanno interessato la liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinarsi a valere sulla misura 214 del PSR 2007-2013 (ex Misura F del PSR 2000-2006), per le campagne 2007, 2008 e 2009;

- impossibilità di esecuzione di correttive sulle domande di pagamento estratte a campione; tale problematica ha riguardato sia domande interessate dalla comparsa delle anomalie bloccanti, sia domande inerenti la realizzazione di muretti a secco, per la rettifica del quantitativo realizzato nell'anno, verificato in sede di sopralluogo.

Le difficoltà di utilizzo del portale www.sian.it sono emerse con maggiore evidenza nella seconda parte del 2009 e sono state prontamente segnalate dagli Uffici regionali interessati ad AGEA, nel tentativo di individuare soluzioni tecniche in grado di consentire il superamento dei blocchi di sistema e la conclusione delle procedure di liquidazione con conseguente invio degli elenchi per il pagamento degli aiuti da parte dell'Organismo Pagatore. Malgrado gli sforzi, la risoluzione delle problematiche suddette non è stata raggiunta nel 2009 e ha richiesto tempi notevolmente più lunghi delle aspettative, costituendo una delle cause più significative del ridotto volume di pagamenti effettuati nell'anno, per la misura in questione. E' opportuno rappresentare che nel corso del primo semestre del 2010, grazie alla azione costante di stimolo operata dall'Autorità di gestione del PSR Puglia e della collaborazione di AGEA, è stato possibile superare gran parte delle difficoltà summenzionate con conseguente accelerazione delle procedure di liquidazione ed incremento del volume di pagamenti effettuati.

Un'altra problematica affrontata nel corso del 2009 per la gestione delle fasi di avvio del PSR 2007-2013, ha riguardato **l'esigenza di definire procedure tecnico-amministrative di notevole complessità connesse alla presentazione, all'istruttoria ed approvazione di progetti integrati a livello "aziendale" (Pacchetto Multimisura Giovani) e di filiera (Progetti Integrati di Filiera).** Della complessità di tali procedure si è già detto nei paragrafi 2.3.2 e 2.3.3 della presente Relazione a cui si rimanda. Ciò che occorre rilevare in questa sede è il **carattere strategico dell'approccio integrato** – per altro ben evidenziato dallo stesso PSR – che ha reso **indispensabile procedere in via preliminare allo sviluppo di tale approccio** per l'avvio della gran parte delle Misure dell'Asse I, **invece di procedere alla definizione e pubblicazione di bandi singoli** che sarebbe stata decisamente più agevole e veloce, ma certamente penalizzante rispetto agli obiettivi attesi.

Va peraltro evidenziato che l'intenso lavoro dedicato dagli Uffici regionali coinvolti consentirà nel 2010 l'approvazione di un cospicuo numero di domande di aiuto che, secondo le attuali stime regionali, dovrebbe comportare un impegno di gran parte delle risorse finanziarie dell'Asse, anche al di là delle iniziali assegnazioni dei Bandi decise dall'Autorità di gestione. Si **tratta dunque di un investimento (in termini di costo di esecuzione ed attuazione procedurale del programma) dal quale ci si attende un ritorno adeguato, anche in termini di esecuzione finanziaria del Programma, in relazione alla possibilità, nel 2010, di effettuare il pagamento di anticipazioni per le operazioni ad investimento** (misure 121 e 123) nei limiti previsti dalla normativa comunitaria vigente⁹.

Infine, ma non ultima in ordine di rilevanza, una consistente difficoltà nella gestione del programma nel corso del 2009 è scaturita dalla riorganizzazione degli Uffici regionali conseguente alla esecuzione di un concorso pubblico per la copertura di ruoli dirigenziali

⁹ Per le decisioni di concessione del sostegno adottate entro il 31 dicembre 2010, **l'ammontare delle anticipazioni liquidabili potrà arrivare al 50% dell'aiuto concesso.**

dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia. Tale procedura, di per sé complessa e caratterizzata da cospicui tempi di svolgimento, ha prodotto un'oggettiva **difficoltà per l'attuazione del modello organizzativo del Settore Agricoltura** definito per l'attuazione del PSR. Solo verso la fine del 2009 l'assetto interno è stato definito, permettendo quindi di **completare le assegnazioni di compiti e funzioni di gestione** del programma, secondo il modello suddetto. In parallelo, l'Autorità di gestione del PSR ha avviato e realizzato un avviso pubblico interno all'Area per la selezione del personale e **l'assegnazione degli incarichi di Responsabile di Misura**. Anche tale procedura è stata completata verso la fine del 2009, permettendo la copertura di quasi tutte le posizioni messe a bando nella logica di implementazione della struttura di gestione del PSR prevista.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La Misura 511 Assistenza Tecnica prevede interventi volti a sostenere l'attuazione del PSR, il suo funzionamento, la sua gestione, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione. In particolare, gli interventi di assistenza tecnica previsti dalla misura riguardano le attività di preparazione e programmazione; gestione e monitoraggio; sorveglianza; studi, ricerche e analisi finalizzate ad una efficiente implementazione del PSR; valutazione; informazione; monitoraggio e controllo delle attività di assistenza tecnica stesse.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17.02.2009 è stato approvato il **modello organizzativo descritto nell'Allegato 1 dello stesso provvedimento** con il quale sono stati altresì approvati gli schemi di bando (Allegato 2), disciplinare (Allegato 3) e capitolato speciale di appalto (Allegato 4) per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica a soggetti privati (art. 34 del D. lgs. 163/2006), lo schema di convenzione (Allegato 5), con relativo Programma di Lavoro, costituente allegato alla stessa Convenzione (Allegato 6) tra la Regione Puglia e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes/Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari (IAM), finalizzato a realizzare il "Sistema della conoscenza" a supporto del PSR.

Detto modello organizzativo, in funzione della complessità di attuazione del PSR, si caratterizza per:

1. la costituzione della Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del PSR, dotata di uno Staff di controllo e di uno Staff di gestione,;
2. la creazione e implementazione costante di un "Sistema della conoscenza" su temi di interesse del PSR (le filiere produttive, lo sviluppo rurale e le politiche agricole, l'ambiente, le foreste e la pesca, la legislazione, la ricerca, la formazione e la divulgazione, ecc.);
3. la realizzazione di attività di supporto all'attuazione e controllo del PSR da parte di soggetti "in house" all'Amministrazione Regionale, a cui affidare, tra l'altro, il compito di definire il software di monitoraggio, di gestione e di controllo e di quant'altro previsto al paragrafo 12.1 – descrizione dei Sistemi di Sorveglianza e Valutazione, del PSR Puglia 2007-2013;

4. la realizzazione di servizi di assistenza tecnica di supporto all’Autorità di Gestione da parte di un soggetto privato esterno all’amministrazione regionale (art. 34 del D.Lgs. 163/2006), selezionato attraverso l’espletamento di un bando di gara;
5. la realizzazione della Valutazione, da svolgersi secondo le indicazioni di cui al par. 12.1 del PSR – descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione;
6. la realizzazione di attività di Comunicazione, da svolgersi secondo le indicazioni di cui al cap. 13. del PSR – Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma.

Di seguito si riporta una descrizione delle attività svolte nel corso del 2009, in attuazione del programma regionale e del modello organizzativo suddetto.

5.3.1 Costituzione di uno staff di Controllo e di uno staff di Gestione

Il 5.11.2009 è stato pubblicato sul BURP **l’avviso di selezione pubblica per l’assunzione di n. 10 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cat. D**, posizione economica D1, presso l’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- Servizio Agricoltura

Il 12.11.2009 è stato pubblicato sul BURP **l’avviso di selezione per n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa come sopra menzionato**. Con DGR n. 2426 del 15.12.2009 si è provveduto a nominare la commissione.

Al termine del 2009, le procedure di selezione risultano avviate ed in corso di svolgimento.

5.3.2 Costituzione ed avvio del “Sistema della conoscenza”

L’esigenza di realizzare attività di elevato livello scientifico in grado di rilevare e analizzare le principali dinamiche di interesse del sistema agroalimentare e delle aree rurali regionali, ha condotto la Regione Puglia a definire e stipulare (11.06.2009) un’apposita convenzione con l’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Mediterraneennes/Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari (IAM), finalizzata alla creazione e all’implementazione di un *“Sistema della Conoscenza”* attraverso il quale garantire una efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR Puglia 2007-13. La convenzione prevede la realizzazione di analisi funzionali al miglioramento sia delle performance del PSR Puglia che del livello di consapevolezza e cognizione della collettività regionale.

In particolare, le attività previste sono riconducibili alle seguenti tipologie principali:

- studi, analisi ed indagini;
- supporto cognitivo e metodologico (definizione delle principali scelte e decisioni, in fase di attuazione degli interventi e in fase di riprogrammazione del PSR);
- diffusione dei risultati (redazione di pubblicazioni, da inserire in tre collane editoriali - Rapporto annuale, Quaderni di studio, Opuscolo divulgativo - progettazione e realizzazione di eventi divulgativi, attività seminari di carattere tecnico, ecc.).

Le tematiche oggetto di studi, analisi ed indagini, a cui corrispondono sei Task Force Tematiche (TFT), sono:

- a) Analisi settoriali
- b) Sviluppo rurale e politiche territoriali
- c) Sviluppo rurale e politiche agricole
- d) Ambiente, foreste e pesca
- e) Legislazione
- f) Ricerca formazione e divulgazione

Al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia alle attività svolte si è provveduto a realizzare una organizzazione del *Sistema della conoscenza* in grado di consentire la qualità dei risultati e una flessibilità delle modalità di operare. Più nel dettaglio, il *Sistema della conoscenza* prevede la seguente struttura organizzativa:

- ✓ Comitato di Indirizzo Strategico (CIS);
- ✓ Struttura Operativa di Coordinamento (SOC);
- ✓ Task Force Tematiche (TFT);
- ✓ Task Force di Supporto (TFS);
- ✓ Task Force di Divulgazione (TFD);
- ✓ Struttura Raccolta ed Elaborazione Dati (RED);
- ✓ Comitato di Indirizzo Strategico (CIS);

L'inizio delle attività del "*Sistema della Conoscenza*" è coinciso con la 1^a riunione del Comitato di Indirizzo Strategico svoltasi il 3 giugno 2009 presso l'IAMB. In tale riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle tre Istituzioni coinvolte, è stato approvato il piano di lavoro, che individua le attività da svolgere, la tempistica e i risultati attesi. Inoltre, sono state **distribuite le attività tra l'INEA e IAMB** che saranno sviluppate dal *Sistema della Conoscenza* entro la scadenza del PSR prevista per il 2015. In seguito, l'8 giugno 2009, si è riunita un'altra componente del *Sistema*, ossia la **Struttura Operativa di Coordinamento (SOC)** prevista dal programma di lavoro allegato alla Convenzione, allo scopo di recepire ed approfondire ulteriormente le indicazioni del CIS e, in particolare, per discutere la ripartizione del programma di attività approvato. Durante quest'ultima riunione il SOC, dopo essersi insediato ufficialmente, ha avviato la riflessione sul modello organizzativo e sull'organigramma da adottare per svolgere le attività previste.

Le strutture e le attività che sono sviluppate dal *Sistema* sono schematizzate nel grafico successivo.

Nel corso del secondo semestre del 2009 le **sei Task Force Tematiche (TFT)** hanno avviate le attività di studio specificate nel programma di lavoro (allegato alla convenzione) e, in particolare, è stata avviata, da ognuna di esse, una prima ricognizione delle principali fonti bibliografiche di interesse, una attività di raccolta di dati statistici e dalle informazioni utili alle attività di ricerca delle stesse, una attività di impostazione metodologica dei lavori e sono stati realizzati i primi approfondimenti su alcune tematiche specifiche all'uopo individuate.

Con riferimento alle attività previste per il "RED" si è provveduto a realizzare una struttura logica di archiviazione funzionale alla gestione del materiale documentale attinente le tematiche di interesse delle diverse TFT.

Nel corso dell'anno il **Sistema della Conoscenza ha supportato la Regione Puglia nel processo di revisione del PSR 2007-2013, alla luce dei nuovi scenari tracciati dall'Health Check** della PAC. Inoltre, sono stati svolti **approfondimenti funzionali alla definizione dei criteri di selezione** delle diverse misure di intervento del PSR, come le misure 111, 112, 114, 121, 123, 124, 132 e 133. Inoltre, Il *Sistema* ha partecipato attivamente alla fase di negoziato fra la Regione Puglia ed i servizi della Commissione Europea, avvenuta nel novembre 2009, per l'approvazione delle modifiche del PSR.

Programma di lavoro delle task force tematiche

TFT 1 Analisi settoriali	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Analisi di filiere per colture e della zootecnia da carne e da latte	Approfondimento degli aspetti produttivi del settore vivaistico, primario, della trasformazione, commercializzazione e distribuzione per colture del sistema agroalimentare. Analisi consumi. Filiere trattate: cerealicolo; olivicoltura da olio; ortofrutticolo; vitivinicolo; floricolo; zootecnico; lattiero-caseario; approfondimenti specifici per filiera sui rispettivi comparti biologici.
Analisi filiere colture emergenti	Approfondimento degli aspetti produttivi del settore primario, della trasformazione, della commercializzazione e della distribuzione per colture emergenti (es. filiera gluten-free; Farro; ecc..) anche in riferimento alla riconversione produttiva in alcune aree (es. Tabacco).
Analisi dell'agricoltura biologica	Individuazione, approfondimento degli aspetti tecnici legati al metodo di produzione biologica, nonché descrizione dei processi innovativi di riferimento. Analisi dei consumi dei prodotti biologici.
Analisi della filiera agro-energetica	Approfondimento dei risultati economici legati alla coltivazione delle colture energetiche, delle potenzialità di trasformazione in regione. Analisi e riflessioni sulla potenziale costituzione di filiere ad hoc (se non esistenti) e sulle possibili forme di valorizzazione dei sottoprodotti.
Analisi economiche sulle colture realizzate in area Rete Natura 2000	Approfondimento degli aspetti produttivi legati a tali colture, costi di produzione specifici rispetto alle norme di salvaguardia in primis e successivamente alle norme dei piani di gestione.

TFT 2 Sviluppo rurale e politiche territoriali

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Analisi degli strumenti di programmazione territoriale	Approfondimento di metodologie per l'attuazione della progettazione integrata con simulazioni specifiche per diverse condizioni di contesto.
Analisi delle aree rurali	Approfondimento dei diversi aspetti legati allo sviluppo delle aree rurali con individuazione di parametri specifici per una ridefinizione delle aree rurali.
Analisi della politica di coesione	Approfondimenti sugli aspetti territoriali della politica di coesione evidenziandone i contatti con la politica di sviluppo rurale.
Governance del territorio	Analisi e approfondimenti sui modelli di governance al fine di produrre simulazioni relative a nuovi modelli più al contesto regionale (Gal e altri soggetti).
Cooperazione territoriale	Approfondimenti sui modelli di cooperazione (ad esempio GAL e altre forme).

TFT 3 Sviluppo rurale e politiche agricole

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Analisi delle politiche di comparto	Ricognizione della loro evoluzione e valutazione degli effetti indotti sulle principali filiere regionali (in primis OCM escluse dal pagamento unico).
Analisi delle implicazioni a livello regionale dell'HC	Approfondimenti sull'attuale intreccio tra le politiche del primo pilastro e quelle del secondo pilastro, evidenziando immediatamente le implicazioni sui contenuti del PSR e in seguito le eventuali criticità e problematicità che l'attuazione della stessa ha sul sistema agroalimentare della Puglia.
Prospettive per l'agricoltura pugliese dopo il 2013	Approfondimenti e implicazioni regionali riguardo il bilancio comunitario e all'ipotesi di riduzione del budget per l'agricoltura post 2013.
Politiche per lo sviluppo rurale e l'agricoltura nelle aree mediterranee	Approfondimenti sul ruolo delle politiche nazionali e internazionali a favore dello sviluppo agricolo e rurale dei paesi del Mediterraneo, sul contesto socio economico, demografico, delle risorse naturali e sulla centralità dell'agricoltura nei sistemi economici dei paesi del sud – est del Mediterraneo.

TFT 4 Ambiente foreste e pesca

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Analisi aree Rete Natura 2000, aree protette ed aree ad alto valore ambientale	Approfondimenti sugli impatti generati dall'intervento pubblico su tali aree, con specifico riferimento alle politiche agroambientali.
Analisi foreste	Ricognizione degli aspetti strutturali, produttivi, occupazionali,

ambientali e di politiche dedicate.

Approfondimenti sulle interrelazioni tra agricoltura e ambiente Approfondimenti sugli effetti ambientali generati in ambito agricolo e/o con esso correlati (desertificazione, erosione, cambiamenti climatici, utilizzo mezzi tecnici, ecc.)

Ambiente e sviluppo rurale Analisi degli impatti indotti da politiche pubbliche (ad es. condizionalità, certificazione, ecc.). Il ruolo del paesaggio nelle politiche di valorizzazione del territorio.

Analisi della pesca Approfondimenti sulle politiche dedicate al fine di garantire coerenza e complementarità con le azioni in potenziale sovrapposizione e/o sinergia al PSR.

TFT 5 Legislazione

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Archivio della normativa sulla programmazione 2007-2013	Creazione di una banca dati informatica degli atti normativi che disciplinano la programmazione 2007-2013. Saranno catalogati tutti gli atti normativi di interesse emanati dalle Istituzioni dell'UE, dallo Stato Italiano e dalle Regioni.
Orientamenti sugli aiuti di Stato	Analisi sugli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato in agricoltura e in altri settori economici e sui regolamenti di esenzione. Analisi sugli strumenti di sostegno alle imprese agricole (aiuti ai giovani agricoltori, Contratti di filiera, aiuti per la progettazione integrata, ecc.).
Assetto istituzionale e governance locale nell'attuazione delle politiche UE	Analisi sull'assetto delle competenze (Istituzioni pubbliche, decentramento amministrativo, federalismo in agricoltura) e sull'applicazione delle politiche per lo sviluppo rurale e la PAC.
Il rispetto delle regole sulla concorrenza	Analisi sulla normativa in vigore sull'applicazione delle regole sulla concorrenza.
Pari opportunità e politiche di genere	Analisi sull'applicazione del principio delle pari opportunità nelle politiche per lo sviluppo rurale.

TFT 6 Ricerca, formazione e divulgazione

ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Analisi sull'offerta di innovazioni e di servizi di formazione e di consulenza in agricoltura	Sistematizzazione delle informazioni esistenti (banche dati e ricerche) e approfondimenti in materia di offerta di servizi nei segmenti della ricerca, della formazione professionale e della divulgazione/consulenza in agricoltura. Analisi del sistema di relazioni tra gli attori del Sistema della conoscenza regionale..
Analisi delle innovazioni in agricoltura	Approfondimenti inerenti la valutazione tecnica-scientifica degli elementi di innovazione contenuti nelle ricerche aventi ricadute sul sistema produttivo regionale.

Indagini sulla domanda di innovazioni e sui fabbisogni di servizi	Approfondimenti sui fabbisogni di innovazioni e di servizi di formazione e di consulenza degli operatori di settore (agricolo e agro-industriale).
Il sistema della conoscenza nel bacino Mediterraneo	Approfondimenti sui sistemi di trasferimento delle innovazioni agricole e sui servizi di sviluppo agricolo esistenti nei paesi del bacino Mediterraneo.

5.3.3 Affidamento di attività di supporto all'attuazione del PSR a soggetti "in house" alla Regione

La deliberazione della Giunta Regionale n. 751 del 07.05.2009 ha approvato lo schema di convenzione, sottoscritto successivamente il 14.10.2009 con durata fino al 31.10.2015, con InnovaPuglia, provvedendo nel contempo ad individuare i primi servizi, definiti in specifiche schede allegate in delibera, da affidare alla stessa Società per l'attuazione dei programmi comunitari in corso. Inserito nella scheda Codice INP013/2009, **il progetto per il "Sistema Monitoraggio PSR 2007-2013" consiste nella realizzazione di un Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo** del PSR Puglia 2007-2013 come previsto al paragrafo 12.1 del PSR – Descrizione dei Sistemi di Sorveglianza e Valutazione del Programma.

5.3.4 Affidamento di servizi di assistenza tecnica mediante procedure di evidenza pubblica

Il 26.03.2009 è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica alle attività di attuazione del PSR 2007-2013. In esito alle procedure di gara, la società **Agriconsulting S.p.A.** è risultata prima nella graduatoria di merito e per tanto è stato a lei aggiudicato il servizio. Il suddetto appalto è stato aggiudicato per € 8.820.000,00 oltre € 1.764.000,00 per IVA. Il contratto per l'esecuzione del servizio di assistenza tecnica alle attività di attuazione del PSR 2007-2013 tra Regione Puglia e Agriconsulting SpA, decorre dalla data di stipulazione, 10.12.2009 e dovrà concludersi entro il 31.12.2015.

Le attività di assistenza tecnica affidate all'Aggiudicatario si sostanziano nel garantire, con continuità e per tutto il periodo del contratto, l'accompagnamento e un qualificato supporto tecnico ed operativo alle attività seguenti:

- supporto operativo agli aspetti procedurali e amministrativi.
- supporto al coordinamento delle attività di avviamento e di gestione, alla verifica dell'assetto funzionale ed organizzativo dell'attuazione del Programma ed all'elaborazione di proposte migliorative del sistema.
- supporto alla verifica dei bandi di attuazione delle misure del Programma, prima dell'emanazione.
- predisposizione dei Rapporti annuali di esecuzione (RAE).

- affiancamento nei rapporti con le Amministrazioni Nazionali e con la Commissione Europea.
- supporto alle attività di concertazione e partenariato.
- supporto alle attività di formazione dei funzionari regionali e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.
- supporto alla struttura di assistenza informatica nella definizione dei requisiti del software di monitoraggio e dei requisiti relativi al suo eventuale adeguamento, oltre che a tutte le altre attività previste al paragrafo 12.1 del PSR Puglia 2007-2013.
- supporto alla gestione del sistema e all'attuazione delle procedure e delle attività di monitoraggio.
- assistenza tecnica ed operativa per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni.
- redazione dei report periodici di monitoraggio.
- supporto tecnico alla organizzazione dei CdS (preparazione materiali di analisi, evidenziazione problematiche, proposizione soluzioni).
- supporto operativo alla istruttoria delle istanze e alle relazioni con il pubblico (collegamenti con il Piano di comunicazione).
- assistenza alla redazione delle procedure e della relativa modulistica.
- assistenza nella verifica della coerenza programmatica e nella verifica della conformità alla normativa comunitaria degli atti dispositivi di impegni di spesa, a valere sulle risorse finanziarie delle misure del PSR.
- supporto alle attività comunicazione interna.
- supporto ai rapporti con i Soggetti attuatori e con gli organismi comunque coinvolti nell'attuazione del Programma.
- supporto operativo alle attività di controllo.
- supporto all'impianto delle procedure per l'esecuzione delle attività di controllo delegate, con particolare riferimento alle procedure di realizzazione dei controlli di primo livello.
- assistenza nella verifica delle procedure e delle modalità di tenuta degli atti e supporto alla conservazione ed alla archiviazione della documentazione amministrativa, tecnica e contabile inerente le operazioni finanziate.

- supporto all'organizzazione delle attività di controllo e di audit interno, programmate dall'AdG.
- supporto operativo alla cooperazione Asse IV del PSR 2007-2013.

5.3.5 Affidamento del servizio di Valutazione del PSR

Si rimanda all'apposito capitolo della RAE sulla Valutazione (capitolo 4).

5.3.6 Realizzazione delle attività di Comunicazione

Si rimanda all'apposito paragrafo della RAE sulle disposizioni volte a dare pubblicità al programma (paragrafo 5.4).

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma, conformemente all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Nel corso del 2009 la Regione Puglia ha organizzato e svolto una serie di incontri per la presentazione del PSR. Il quadro complessivo degli incontri ed il relativo calendario sono di seguito riportati:

- Mola di Bari, 9 gennaio 2009
- Bari, 14 maggio 2009
- Bari, 12 giugno 2009
- Bari, 30 giugno 2009
- Bari, 12 settembre 2009
- Cisternino (BR), 12 settembre 2009
- Bari, 6 novembre 2009
- Bari 17 novembre 2009
- Bari 19 novembre 2009
- Bari, 14 dicembre 2009
- Bari, 18 dicembre 2009

La presentazione del PSR ha riguardato gli aspetti generali del programma, il contenuto di Assi e misure, la descrizione delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle procedure AGEA di trattamento delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. In particolare, alcuni incontri sono stati rivolti ai soggetti ed alle organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori interessati alle modalità attuative basata sui progetti integrati (Pacchetto Multimisura Giovani e Progetti integrati di filiera).

6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

Si dichiara che l'avanzamento di spesa relativo all'annualità 2009 del PSR Puglia 2007-2013 è avvenuto, per le misure interessate, nel pieno rispetto della normativa comunitaria e conformemente alle politiche comunitarie pertinenti. In particolare, l'attuazione delle misure è risultata conforme alla normativa comunitaria e nazionale in materia di norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI EVENTUALMENTE RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REG. (CE) N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G) DEL REG. (CE) N. 1698/2005)

Si dichiara che non è avvenuta alcuna riutilizzazione di importi recuperati secondo le disposizioni specifiche contenute nell'articolo 33 del Regolamento (CE) n. 1290/2005.